

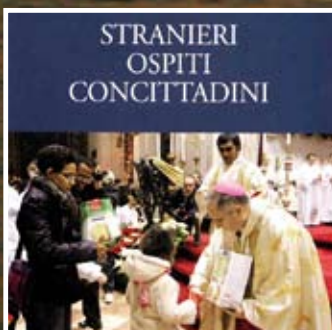
In Cammino



Pasqua, un nuovo stile di vita



**Pentecoste:
vita secondo lo Spirito**



**Lettera del Vescovo sulla
pastorale per gli mmigrati**

Sommario

- 3 Pasqua, uno stile nuovo di vita
- 4 Testimoni del Risorto
- 4 Auguri dalla redazione
- 5 È la Pasqua del Signore
- 6 Pentecoste-Spirito Santo-Spiritualità
- 7 Lettera del Vescovo "Stranieri, Ospiti, Concittadini"
- 9 Notizie dal Congo
- 9 Cena del povero
- 10 Commissione Missionaria nella sua duplice declinazione
- 10 Raccolta oggetti per la pesca di beneficenza
- 11 Consiglio dell'Unità Pastorale del 20 gennaio 2011
- 13 Vivere e non vivacchiare
- 14 La fine del potere temporale, nuova Pentecoste della Chiesa
- 15 Festa Patronale di Montemaderno
- 16 Quel particolare dei ss. Faustino e Giovita
- 17 In Inverno i Santi Fabiano e Sebastiano fanno fiorire Fasano Sopra
- 18 Le malattie del sior Cornelio
- 19 La Rubrica
- 20 Camminata della pace e della vita 2011
- 22 Affidare i nostri figli all'amore del nostro Padre
- 22 19 Marzo festa del papà; 10 Maggio festa della mamma
- 23 Anche a Toscolano si celebra la Giornata per la Vita
- 23 Aggiornamento sull'attività del CAV
- 24 Il fondo Nasko
- 25 Un Don tra i piccoli
- 26 www.Laboratori.maderno.it
- 27 Oggi come ieri
- 28 Sfilata dei bambini in maschera per le vie di Cecina
- 29 Scuola dell'Infanzia di Gaino e il suo carnevale
- 30 Domande e Risposte Scuola dell'Infanzia di Toscolano
- 31 Un giorno speciale... il giorno di carnevale!!!
- 32 Festa di carnevale e rappresentazione della fiaba di Cenerentola messa in atto dagli adolescenti
- 34 Un carnevale decisamente... magico!
- 36 Toscolano in maschera... una grande festa!
- 38 Un lavoro che c'è... anche se non si vede
- 40 Sport per tutti in Oratorio
- 41 22° Torneo notturno di calcio
- 42 La Corale per la Giornata Mondiale del Malato
- 43 Zurigo 2011... rieccoci insieme!
- 47 Viaggio Zurigo... su Facebook!
- 48 Brevissime dal coro Monte Pizzocolo
- 49 Un ricordo di Suor Elisa
- 50 Soggiorno marino a Sanremo
- 51 Ettore Canali un disegnatore e creatore di mobili anche per D'Annunzio
- 52 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Carlo Ghitti
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Gaoso Regina
Laude Cecilia
Righettini Maria Grazia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti.**

Pasqua, un nuovo stile di vita

“Mi ami tu? Quanto mi ami? Se mi ami servi la mia Chiesa...”

“Erano perseveranti nell’insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere... erano un cuor solo e un’anima sola... Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della Risurrezione del Signore” (Atti 2,42; 4,32).

Il nostro Vescovo, commentando questo brano nella lettera pastorale di quest’anno, dice: “Si tratta naturalmente di una descrizione idealizzata; è difficile pensare che a Gerusalemme tutti fossero perfettamente santi. Ma Luca vuole dire una cosa decisiva: nella comunità che si raccoglie attorno agli apostoli si intravede **uno stile nuovo di vita**, un modo nuovo di vivere i rapporti tra le persone; un modo originale che ha avuto in Gesù la sua sorgente e continua ad avere in Lui la sua regola”. (Lettera del vescovo n° 7).

Quanto è vecchio il nostro mondo!
Quanto è stanco l’uomo d’oggi!
Quanto è pessimista il cristiano del nostro tempo!
Quanto è scandalosa la persona che dice di credere!
Quanto è nascosta la luce del mondo!
Quanto è insipido il sale della terra...

... ecco è Pasqua, nasce un uomo nuovo, uno che “lava i piedi agli altri”, non si tira mai indietro quando c’è da dare una mano. Una persona che sa perdonare l’amico che “intinge con me il boccone... costui è colui che mi tradirà”. L’uomo nuovo che la Pasqua ci porta è colui che “porta la croce... anche quella degli altri”. Si sacrifica, porta su di sé il male per trasformarlo in Grazia. Tutti lo deridono, ma Lui dall’alto del suo trono, la Croce, dice “... tutto è compiuto”. È l’uomo che spera sempre al di sopra di ogni speranza, che è impegnato a costruire quell’Unità nella Verità del Vangelo “... siate una cosa sola”. Un solo Corpo, il Corpo di Cristo composto da molte membra, edificato intorno al Pane Eucaristico che ci rende UNO, CRISTO. Risorti, vivi nello Spirito che ci fa sentire quanto sia urgente essere cristiani che “...prendono il largo e calano le reti...”. Nelle nostre comunità c’è bisogno di uno stile nuovo, di un uomo nuovo, la Pasqua lo vuole generare dentro di noi affinché diventiamo comunità cristiane vive di Cristo. Cristo vivo in noi ci rende uomini nuovi con un cuore aperto come il suo, capace di un Amore generoso verso ogni persona che incontriamo di qualsiasi razza, lingua, paese (il richiamo che il nostro Vescovo

ci fa nella lettera “Stranieri, Ospiti, Concittadini”), ma siamo tanto lontani dall’amore di Cristo che si sacrifica per salvare tutta l’umanità, chiusi nei nostri confini parrocchiali e nei nostri gruppi facciamo fatica a vivere questo stile nuovo, questa giovinezza dello Spirito! La nostra mente schiava di “vecchie formule” fa fatica a credere a questo Uomo Nuovo che ci dice: andate fino ai confini del mondo... portate a tutti la mia **Luce!** Il nostro sguardo è così schiacciato sul presente che non vediamo il suo Regno in mezzo a noi, per essere Profeti di una Luce che illumina il passo incerto dell’uomo d’oggi.

Cristo è Risorto e Vivo... Vivo negli Uomini Nuovi che nella Pasqua hanno aperto il loro cuore alla sua Presenza.

Inizia ora il Cammino pasquale, il Signore ci renda sale, luce, lievito nella nostra quotidianità, nella Parrocchia, nell’Unità Pastorale, nella Chiesa tutta... l’uomo giovane, il cristiano d’oggi è colui che amando Cristo serve con grande passione la sua sposa, la Chiesa.

Don Leonardo



Testimoni del Risorto

Alleluja, alleluja!

Signore,
tu sei risorto e vivo in mezzo a noi.

A volte sembra facile vederti
ma sovente pare cercarti tra i morti.

Certi giorni è grande il desiderio
di incontrarti e toccarti,
ma spesso abbiamo paura
di conoscerti e accoglierti.

Accresci, Signore, in questa Pasqua,
la nostra fede.

Rendici capaci di accogliere
e di gioire della tua presenza di Risorto
nel bimbo che nasce,
nella gioia di vivere del fanciullo,
nella gioia e nell'amicizia dell'adolescenza,
nella dedizione e nella lotta dei giovani
per una civiltà d'amore,
nel dono gratuito e sempre nuovo dei genitori ai figli,
nella serenità e nella sapienza dell'anziano,
nella gioia di incontrare gli amici,
nel ragazzo e nella ragazza che si amano,
nel perdono accordato anche se con fatica.
Rendici attenti a scoprire e partecipare
alla tua risurrezione che stai vivendo
nella tristezza del bambino diviso dai genitori,
nella delusione del ragazzo
che scoraggiato abbandona la scuola,
nell'avvilimento della donna abbandonata dal marito,
nel pianto dell'operaio senza lavoro,
nell'angoscia di chi sente avvicinarsi la morte,



*La vita
non si misura
per i relax
che ti prendi,
ma per i
momenti
che ti tolgono
il respiro.*

nel lutto per una persona cara che ci ha lasciato,
nell'amarezza di chi sperimenta
l'incomprensione degli amici.

Aiutaci a capire che

la morte è stata vinta: occorre ora rimuovere
ogni opera di morte;

una vita ci è stata donata: bisogna ora farla lievitare;

la libertà ci è stata restituita:

è necessario impegnarsi per diventare liberi;

ci è stato dato un cuore nuovo:

occorre ora aprirsi a Dio e ai fratelli

per amare, per donare, per servire;

Dio ci ha fatti figli suoi: ora tocca a noi diventare fratelli.

Sì o Signore, apri i nostri occhi e le nostre orecchie

perché possiamo vederti e sentirti vivo in mezzo a noi,

perché possiamo diventare tuoi testimoni:

"Testimoni del Risorto!"

Alleluja, Alleluja... e buona Pasqua

don Fausto



Auguri dalla Redazione

Cristo la luce del mondo,

ha superato le barriere del cielo e ha fortificato
la speranza sul mio cammino.

Legno ha usato per proteggere il mio percorso,

un ponte **d'amore** ha lanciato
per raccontarci il Padre.

La Redazione augura

a tutti i suoi lettori e collaboratori

una **Santa Pasqua** nel Signore.

È LA PASQUA DEL SIGNORE

C'è un nesso logico, grandissimo, fra la Pasqua del Signore, l'Eucarestia domenicale e la Chiesa comunità dei credenti. Il nostro vescovo Luciano, nella sua lettera pastorale "Tutti siano una cosa sola", scrive nel prologo: "la sera dopo il tramonto del sole, Gesù si mette a tavola con i suoi discepoli. Lo hanno fatto tante volte, ma questo è un momento particolare, nel quale si uniscono attesa e trepidazione. Gesù spiega: ho tanto desiderato mangiare questa pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più finché essa non si compia nel regno di Dio".

La Pasqua del Signore è incarnata nell'Eucarestia che fa la chiesa. La comunità cristiana ogni domenica è convocata per celebrare l'Eucarestia. Papa **Paolo VI** scriveva: "Si parla ancora di Chiesa e di Chiesa Cattolica, la nostra Chiesa, ma possiamo noi dire a noi stessi che essa, nei suoi membri, nelle sue istituzioni, nella sua operosità è sempre davvero animata da quel sincero ed umile spirito di unione e di carità, che la rende degna di celebrare, senza ipocrisia, e senza consuetudinaria insensibilità la nostra santissima Messa domenicale?"

Il nostro **Vescovo** scrive: "l'Eucarestia ci è donata per aprire a noi la possibilità di vivere in Cristo e quindi diventare in Lui un unico Corpo, appunto la Chiesa corpo di Cristo".

Vivendo la Pasqua del Signore nella Pasqua settimanale la Chiesa si incontra con la Parola, con il mistero di Fede e con i fratelli credenti.

La Pasqua del Signore che ci prepariamo a celebrare ci ricorda alcune realtà fondamentali:

la Risurrezione del Signore, è la nostra Fede, è la nostra certezza assoluta, è la via che ci fa vivere nella pace qui e in paradiso dopo la



morte.

La Pasqua settimanale, celebrata ogni domenica (terzo comandamento), è indispensabile per la Comunità dei Credenti. Papa Giovanni Paolo II ripeteva continuamente "senza la Domenica non si può vivere e la Domenica senza la Messa non ha senso".

La comunità dei fratelli credenti: è vero che la fede è un fatto personale, ma naturalmente inserita nella fede della Comunità. Senza la Comunità il singolo credente non può vivere bene la propria fede.

- Se è troppo sicuro di sé finirà male, non gradito a Dio né ai fratelli.

- Se vacilla e cade, e capita a tutti, non troverà aiuto.

- Se si confronta con gli altri si accorgerà sempre più che ha ancora molto da imparare e gusterà la testimonianza che gli viene offerta dagli altri.

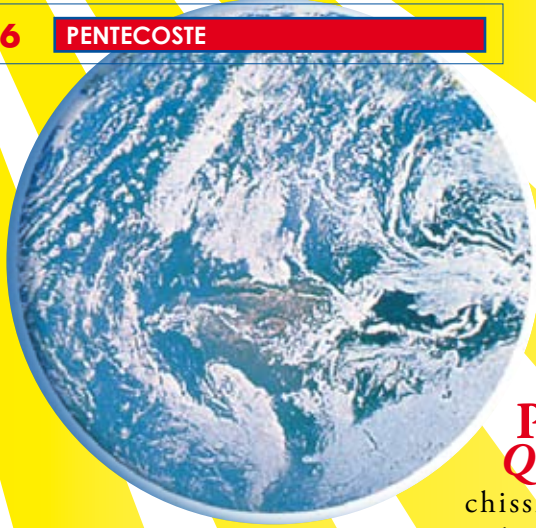
I Santi ci dicono che non si va

in Paradiso da soli, ma insieme. Il Signore Gesù ha voluto la Chiesa, Popolo di Dio; e le ha donato l'Eucarestia perché tutti si sentano un corpo solo ed un'anima sola: tutti a servizio degli altri.

Carissimi, permettetemi di concludere questa mia breve e povera riflessione con una importante applicazione. La nostra Unità Pastorale è fatta da tante comunità parrocchiali, piccole e grandi. Il Signore vuole, e il nostro Vescovo lo sottolinea frequentemente, che ogni comunità anche piccola, conservi la sua identità, ma vuole anche che ogni comunità si apra alle altre, a tutte le altre. In questa ottica uno è il cammino, grande è l'accoglienza, una la carità fraterna. L'Unità Pastorale, al di là delle inevitabili difficoltà, è e sarà la strada che siamo chiamati a percorrere e valorizzare.

Il Signore ci chiede tanta Speranza.

don Palmiro



PENTECOSTE SPIRITO SANTO SPIRITUALITÀ

Pentecoste Spirito Santo

Questa festa antichissima, cinquanta giorni dopo al Pasqua, ricordava dapprima la mietitura, ma successivamente era diventata la festa della rinnovazione dell'alleanza, e richiamava quindi il dono della Legge presso il monte Sinai.

Il rombo come di vento e il fuoco richiamano così l'apparizione di Dio, la grande teofania vetero-testamentaria; **il vento che irrompe** è il segno dell'irruzione di Dio nel mondo, di Dio che prende possesso della creatura umana, come ha preso possesso di Gesù e come prende possesso di ogni credente. E' il segno della nuova umanità nello Spirito. **Il fuoco**, mediante il quale lo Spirito si comunica a ciascuno sottoforma di lingua, sigilla questo rapporto personale, unico, con la Trinità; è segno di Dio che entra in ciascuno quale fuoco illuminante e divoratore, e poi diviene parola nella Chiesa.

Dal vento e dal fuoco nasce il dono delle lingue. Mentre a Babele la molteplicità delle lingue aveva evidenziato la frattura e la confusione dell'umanità, ora la molteplicità delle lingue che si intendono, che si capiscono, è l'inizio dell'universalità della Chiesa, dell'unico corpo di Cristo che annuncia con un'unica lingua le grandezze di Dio.

La Pentecoste non è quindi, di per sé, semplicemente la festa dello Spirito Santo. La festa dello Spirito Santo si celebra ogni domenica, in ogni liturgia, in ogni sacramento. A Pentecoste celebriamo piuttosto la festa storica dell'inizio della Chiesa nella forza dello Spirito. E' la festa della Chiesa di Gesù che vive del suo Spirito.



Lo Spirito getta le basi profonde di una conversione al mistero della croce.

Lo Spirito favorisce la collaborazione e l'unità all'interno della comunità, attraverso l'umiltà di chi sa di possedere un dono che va subordinato all'utilità comune.

L'azione dello Spirito culmina in una carità, che non è progetto dell'uomo, ma condivisione dell'atteggiamento di pazienza, di disponibilità, di tenerezza amorosa, che sono propri di Dio e del Cristo storico.

Spiritualità

In maniera preliminare si può intendere per **"spirito"** l'autotrascendenza umana, il desiderio di autenticità, quel qualcosa dentro di me che mi spinge ad andare oltre, ad andare sempre più in là.

La spiritualità umana si pone in obbedienza a quattro precetti essenziali: sii attento, sii intelligente, sii responsabile, sii capace di giocarti per quanto appare giusto e vero.

Senza questo cammino quadruplice non si ha sforzo di autenticità, non si ha spiritualità; si ha invece approssimatività, o deriva, o degrado.

Quando il cammino viene percorso secondo le quattro tappe, allora fioriscono vari ambiti della spiritualità umana: culturale, sociale, artistico, religioso.

La spiritualità cristiana è **"vita secondo lo Spirito"**, dove però non si intende più lo spirito in senso universale e generico, ma determinato e concreto, cioè lo Spirito di Gesù Cristo.

Per il cristiano, vivere **"secondo lo Spirito"** significa lasciarsi muovere, ispirare, condurre da quello Spirito che ha mosso, ispirato, condotto Gesù Cristo.

La spiritualità cristiana ha quindi il suo punto di riferimento principale e preciso in Cristo.

In secondo luogo, essa ha come punti di riferimento concreti le figure storiche a cui, lungo i secoli, è stato riconosciuto il carattere di "quinto evangelio", cioè di presentazione autentica, nel proprio tempo, della vita secondo lo Spirito o della spiritualità che era in Gesù Cristo.

Card. Carlo Maria Martini



Luciano Monari
† Vescovo di Brescia

STRANIERI, OSPITI, CONCITTADINI

LETTERA ALLE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA DIOCESI
DI BRESCIA SULLA PASTORALE PER GLI IMMIGRATI

È stata resa nota, il 15 febbraio scorso, in occasione della solennità dei santi martiri Faustino e Giovita, patroni della Città e della Diocesi, la lettera del nostro Vescovo che porta come titolo STRANIERI, OSPITI, CONCITTADINI – LETTERA ALLE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA DIOCESI DI BRESCIA SULLA PASTORALE PER GLI IMMIGRATI.

La lettera nasce dall'esigenza di Mons. Luciano di riflettere su «uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi anni, un fenomeno che è destinato a segnare in modo significativo il futuro del nostro paese, come d'altra parte, il futuro dell'Europa occidentale». Infatti, nella breve introduzione dice: «come vescovo non posso non interrogarmi sul significato del fenomeno e sulla risposta che la comunità cristiana è chiamata a dare».

La LETTERA, dopo una breve introduzione, si articola in cinque paragrafi, seguiti da una breve conclusione.

Il fenomeno dell'immigrazione è il titolo dedicato al primo paragrafo. Il vescovo si chiede: «come debbono interpretare il fenomeno dell'immigrazione? e quale atteggiamento debbono tenere nei confronti degli immigrati?». Mette poi in guardia di fronte a un atteggiamento illusorio: «sognare un mondo dove ciascun popolo abbia una sua terra, viva entro confini ben determinati e non abbia contrasti con altri popoli ed altre terre è illusione. Vale la pena prendere atto della situazione per imparare a controllarla e dirigerla al meglio; come?».

Con il secondo paragrafo dal titolo, **Comunità cristiana e immigrati**, si indicano due atteggiamenti propositivi riguardo all'immigrazione. Innanzitutto, l'accoglienza nei confronti dei cristiani che giungono da varie parti del mondo. Il Vescovo afferma: «Ogni comunità cristiana è chiamata ad accogliere i credenti battezzati da qualunque parte essi provengano». Questo richiede che ci siano persone «che prendano l'iniziativa di andare incontro ai nuovi arrivati, di interessarsi di loro, di introdurli poco alla volta nei diversi luoghi e alle diverse iniziative della parrocchia». La Diocesi dal canto suo «ha eretto una missio cum cura animarum, con il suo centro alla Stocchetta, che opera in vari luoghi del territorio diocesano grazie all'apporto di missionari di varie etnie». Il secondo atteggiamento è quello di una sapiente e attenta vigilanza. Infatti il Vescovo non teme di dire che «un problema nuovo e complesso riguarda i movimenti, le sette, le molteplici comunità religiose che, nate in Africa e in America Latina, si stanno impiantando anche in mezzo a noi e attirano numerosi seguaci». Ne segue che «i nostri fedeli siano avvertiti del pericolo che questi movimenti rappresentano per la fede; e bisogna che la nostra prassi pastorale sia chiara, non ambigua. Non deve passare l'idea che si possa essere cristiani mettendo insieme esperienze religiose contraddittorie».

Il terzo paragrafo, **Il dialogo con credenti di altre religioni**, mette in chiaro che, con quanti non sono cristiani, non è ammissibile l'atteggiamento del disinteresse. Mons. Luciano

dice: «dobbiamo partire dalla convinzione che tutti gli uomini formano una famiglia unica; e se Dio ama ciascun uomo, lo stesso amore aperto a tutti è chiesto a ciascuno di noi». Inoltre, afferma, nei confronti di coloro che pensano che tutte le religioni sono tutte uguali, la convinzione che «Dio si è rivelato in pienezza nella vita, nella morte e nella risurrezione di Gesù di Nazaret», e indica nel dialogo, franco e sincero, la strada da percorrere: «Il dialogo ha bisogno di una grande apertura di orizzonte e quindi di studio accurato, di equilibrio nell'interpretazione, di saggezza nelle decisioni; un buonismo irenico finisce per produrre danni maggiori».

Con il quarto paragrafo, **L'annuncio del vangelo a tutti**, il nostro Vescovo richiama il compito fondamentale della comunità: «l'annuncio del vangelo a tutti, nessuno escluso. Siamo convinti che in Gesù Cristo Dio ha

mostrato e donato il suo amore a tutti gli uomini; possiamo solo desiderare che tutti gli uomini riconoscano e accolgano l'amore di Dio». La modalità per l'annuncio si traduce nel «condurre gli uomini a credere nell'amore di Dio solo amandoli concretamente, con un amore sincero e generoso, con una prassi di vita che sia fraterna e accogliente».

Il quinto paragrafo **La responsabilità politica dei cristiani e l'immigrazione, interpella** l'impegno dei cristiani alla vita politica per poter affrontare il problema dell'immigrazione alla luce del vangelo. Il Vescovo individua i seguenti ambiti di azione: la regolarizzazione di tutti coloro che lavorano e contribuiscono al nostro benessere; il problema dei bambini nati da genitori non italiani, ma che vivono in Italia cui viene negato il diritto alla cittadinanza; il ricongiungimento della famiglia; i comportamenti discriminanti ingiustificati.

Il nostro Vescovo conclude la LETTERA evidenziando i motivi per i quali è stata scritta. Prima di tutto per «aiutare le comunità cristiane a prendere in considerazione e affrontare con serenità un fenomeno oggettivamente complesso». Inoltre, affinché «ogni situazione che viviamo è per noi una domanda alla quale dobbiamo cercare di rispondere alla luce del vangelo».

A noi il compito di accogliere queste indicazioni nella vita delle nostre parrocchie, affinché si realizzi quanto l'apostolo Paolo dice ai cristiani della città di Efeso – affermazione che il nostro Vescovo ha posto all'inizio della sua LETTERA – «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e famigliari di Dio» (2, 19).

La LETTERA del Vescovo è disponibile *on line* sul sito della nostra Diocesi all'indirizzo www.diocesi.brescia.it, cliccando 'aggiornamenti'.



Padre Pier ci scrive

Notizie dal Congo

Carissimi amici di Toscolano, il Guri mi ha fatto avere i frutti della vostra raccolta. Vi ringrazio tantissimo per aver pensato ancora una volta ai bimbi dell'orfantrotrofio. L'esperienza va avanti bene. Siamo a quota 27 e siamo costretti a fermarci... Ora alcuni cominciano ad entrare nell'adolescenza e stiamo riflettendo su come andare avanti. Fino ad ora le scelte fatte sono state positive e confidiamo nel Signore che ci aiuterà a prendere la buona strada per l'avvenire. La mamma che ha cominciato l'esperienza ha preso i voti in un ordine secolare e ha messo a disposizione la sua casa per questa attività. È accompagnata nell'educazione dei bimbi da altre due mamme che fanno parte della stessa congregazione. I cristiani della piccola

comunità di base seguono i dossier amministrativi e preparano un pasto ai bambini. L'ambiente è sereno, i bambini contenti: alcuni continuano ad essere tra i primi della classe... È un piccolo seme di speranza in una città che sta diventando sempre più distratta di fronte ai grandi valori dell'esistenza. Vi auguro ogni bene... Vi manderò qualche foto dei bimbi e dei ragazzi... **Ciao**

PARROCCHIA DI TOSCOLANO



p. Pier sx

“CENA DEL POVERO”

Un appuntamento ormai tradizionale per iniziare un Tempo importante

Come ogni anno, da ormai una decina d'anni, da quando don Fausto ha introdotto questa bella tradizione nella nostra comunità, nel giorno delle Sacre Ceneri, prima della S. Messa in cui vengono imposte appunto le ceneri che accompagnano l'invito a convertirsi e a credere seriamente al Vangelo, la comunità è invitata a partecipare alla “Cena del povero”. Non è, come qualcuno mi ha detto, che “si va a cena” per iniziare la Quaresima (se fosse così sarebbe un enorme controsenso ai limiti della scomunica per eresia).

E' semplicemente un iniziare la Quaresima insieme, come comunità, per dirci l'un l'altro, che inizia un tempo importante, di conversione, di rinuncia e di carità. Ogni anno infatti è stata anche l'occasione per iniziare le raccolte finalizzate a gesti di carità verso i più bisognosi: e così negli anni abbiamo fatto qualcosa per gli orfani del Nyumbany Village in Kenya, per i bambini di strada della Sierra Leone, per attrezzare le scuole delle Piccole Suore della Sacra Famiglia in Angola, fino all'anno scorso in cui abbiamo aiutato, nel nostro piccolo, le popolazioni terremotate di Haiti.

Questo è la “Cena del povero”, niente altro. D'altronde questa iniziativa si chiama così non a caso.

Quella minestrina “al salto” e quel boccone di pane servono ad invitare ognuno di noi, almeno in questo “tempo forte”, a guardare a chi ha più bisogno e ad accontentarci di quel poco che basta.



Quest'anno ci siamo guardati allo specchio ed abbiamo constatato che qualche spesa per mantenere in ordine le nostre strutture parrocchiali è stato necessario affrontarla, quindi si è deciso che ciò che raccoglieremo quella sera lo impegneremo per le opere di manutenzione dell'Oratorio.

Auguriamoci sempre di capire fino in fondo il significato della Quaresima, per riuscire a viverla nel modo migliore, all'insegna di qualche rinuncia seria ma non sbandierata, perché sappiamo non trattarsi di una cosa fine a se stessa ma proiettata verso l'evento grande e meraviglioso della Pasqua di Risurrezione.

Alberto





Commissione Missionaria nella sua duplice declinazione

Coltivare la sensibilità missionaria significa riscoprire e far scoprire il Cristo nella propria vita ogni giorno.

È da lì che si coglie la forza del Vangelo, è da lì che ci si sente tutti chiamati a vivere in Lui la pienezza del rapporto filiale con Dio.

Per formarsi attorno a questi ideali e per organizzare anche momenti operativi di solidarietà, un'occasione preziosa è la Commissione Missionaria nella sua duplice declinazione: **Parrocchiale e Zonale**.

Se anche tu desideri partecipare, comunicalo a don Leonardo.

Ti aspettiamo il 10 aprile per il mercatino equo e solidale e l'11 giugno per la veglia di Pentecoste a Roè Volciano/Gazzane.

AB.

E' iniziata la raccolta oggetti

per la Pesca di Beneficenza - Maderno.

**Se anche tu vuoi donare
oggetti degni di essere messi in palio
consegnali in Canonica.**

**Il ricavato servirà a sovvenire
le necessità della nostra Parrocchia.**



CONSIGLIO DELL'UNITÀ PASTORALE DEL 20 GENNAIO 2011: la figura del laico nell'Unità Pastorale.

Don Leonardo tratta sinteticamente gli argomenti esposti nell'Esortazione Apostolica post-sinodale **Christifideles laici** pubblicata da S.S. Giovanni Paolo II il 30 dicembre 1988.

Si possono ricordare **due tentazioni** alle quali i fedeli laici non sempre sanno sottrarsi: la tentazione di riservare un interesse così forte ai servizi e ai compiti ecclesiali da giungere spesso a un pratico disimpegno nelle loro specifiche responsabilità nel mondo professionale, sociale, economico, culturale e politico (**laici... mezzi preti**); e la tentazione di legittimare l'indebita separazione tra la fede e la vita, tra l'accoglienza del Vangelo e l'azione concreta nelle più diverse realtà temporali e terrene (**separazione tra fede e vita**).

Nella vita ecclesiale si fanno strada almeno tre nuove questioni: quella relativa ai ministeri e **servizi ecclesiali** affidati e da affidare ai laici, quella della diffusione e crescita di **nuovi movimenti** accanto ad altre forme aggregative e quella che concerne il **ruolo della donna** sia nella Chiesa che nella società.

È possibile individuare alcune linee di tendenza che emergono nella società attuale: basti pensare alla persistente diffusione dell'**indifferentismo religioso, dell'ateismo, del secolarismo**; non si possono tacere le molteplici **violazioni della dignità umana**. Senza dimenticare, inoltre, che la vita attuale è profondamente colpita dalla più **accesa conflittualità** che, al di là della legittima e fruttuosa pluralità di idee, diventa violenta contrapposizione di persone, gruppi, categorie, nazioni.

Il relatore passa poi all'esame per sommi capi alcune delle parti in cui è articolata l'Esortazione Apostolica **Christifideles laici**:

La dignità dei fedeli nella Chiesa-Mistero: i fedeli laici appartengono alla chiesa ed in essa trovano la loro identità perché **sono essi stessi chiesa**. Con il Battesimo sono diventati membri di Cristo e della Chiesa, templi vivi e santi dello

Spirito.

I fedeli laici, per la grazia e dignità battesimale partecipano, per la loro parte, **al triplice ufficio di Gesù Cristo: sacerdotale**, (sono uniti a Lui e al Suo sacrificio nell'offerta di se stessi e di tutte le loro attività), **profetico** (accolgono nella fede il Vangelo e lo annunciano con la parola e le opere), **e regale** (vivono la regalità cristiana mediante il combattimento spirituale per vincere in se stessi il regno del peccato e poi, col dono di sé, per servire, nella carità e nella giustizia, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli, specialmente i più piccoli).

La partecipazione dei fedeli laici alla vita della Chiesa-Comunione: la comunione con Cristo (vite) ci chiama ad essere uniti ai fratelli (tralci) diventando chiesa di comunione: essa è caratterizzata dalla compresenza della diversità e della complementarietà delle vocazioni e condizioni di vita, dei ministeri (ordinati e no), dei carismi e delle responsabilità; grazie a questa diversità e complementarietà ogni fedele laico si trova in relazione con tutto il corpo e ad esso offre il suo proprio contributo.

La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione **universale**, trova la sua espressione più immediata e visibile nella **parrocchia**: "famiglia di Dio, ... fraternità animata dallo spirito d'unità, comunità eucaristica" che deve andare oltre il proprio campanile e, con la viva partecipazione dei fedeli laici, divenire la casa aperta a tutti e al servizio di tutti o, come amava dire Papa Giovanni XXIII, la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete.

La corresponsabilità dei fedeli laici nella Chiesa-Missione

"L'ora è venuta per intraprendere una **nuova evangelizzazione...** perché interi paesi sono vittime del diffondersi dell'indifferentismo, del secolarismo, dell'ateismo... situazioni di benessere economico e consumismo, pur se frammisti a povertà e miseria inducono a vivere come se Dio non esistesse". Gesù inoltre quotidianamen-

te affida alla Chiesa il compito più specificamente missionario della **prima evangelizzazione**, cioè della diffusione del Vangelo ai milioni di persone che ancora non conoscono Cristo Redentore dell'uomo.

Accogliendo e annunciando il Vangelo nella forza dello Spirito la Chiesa diviene comunità evangelizzata ed evangelizzante e proprio per questo si fa serva degli uomini, promuove la dignità della persona, venera l'inviolabile diritto alla vita.

Il rispetto della dignità personale comporta la difesa e la promozione dei **diritti umani** ed esige quindi il riconoscimento del diritto alla libertà di coscienza e alla **libertà religiosa**.

La coppia e la **famiglia** costituiscono il primo spazio per l'impegno sociale dei fedeli laici.

Per servire la persona e la società, i fedeli laici non possono abdicare alla partecipazione alla **"politica"**. Nel contesto delle sconvolgenti trasformazioni in atto nel mondo dell'**economia e del lavoro**, essi devono impegnarsi a risolvere i gravissimi problemi della crescente disoccupazione, a battersi per il superamento di numerose ingiustizie che derivano da distorte organizzazioni del lavoro, a far diventare il luogo di lavoro una comunità di persone rispettate nella loro soggettività e nel loro diritto alla partecipazione, a sviluppare nuove solidarietà tra coloro che partecipano al lavoro comune, a suscitare nuove forme di imprenditorialità e a rivedere i sistemi di commercio, di finanza e di scambi tecnologici.

In presenza di una **cultura** che si configura dissociata non solo dalla fede cristiana, ma persino dagli stessi valori umani, la Chiesa sollecita i fedeli laici ad essere presenti, con coraggio e creatività, nei posti privilegiati della cultura (scuola, università, ricerca scientifica e tecnica, luoghi della creazione artistica e della riflessione umanistica) per contribuire al vaglio dei suoi elementi ed alla loro elevazione mediante le originali ricchezze del Vangelo e della Fede cristiana.

Il relatore quindi esprime l'invito del Vescovo a sviluppare tutti i ministeri laicali in questa fase di trasformazione della Parrocchia e della sua apertura verso l'Unità Pastorale.



Le nuove "figure da formare" potrebbero essere quelle di: diacono permanente, ministri per il servizio liturgico (accoliti, lettori, guide, sacristi, cantori), operatori per la catechesi (dei ragazzi e degli adulti), operatori per la famiglia (corsi per fidanzati, vicinanza in situazioni di crisi familiare), operatori caritas-missionari (monitoraggio situazioni di difficoltà, opere di solidarietà), operatori per oratorio e giovani, operatori per il mondo sociale e politico, operatori per la comunicazione (foglietto avvisi domenicali, bollettino periodico), amministratori dei beni parrocchiali. L'assemblea si divide quindi in tre gruppi per verificare il ruolo dei laici nella nostra Unità Pastorale.

Al termine dei lavori di gruppo i sacerdoti coordinatori esprimono i punti principali scaturiti dal confronto: accanto al rischio che si creino gruppi "chiusi", è evidenziato il pericolo che l'Unità Pastorale possa divenire un'occasione di "fuga" e viene ribadita l'importanza di valorizzare e custodire l'identità delle singole parrocchie; sarebbe opportuno rinvigorire la funzione degli oratori come luoghi di formazione cristiana, non solo come punti di aggregazione; scaturisce la proposta di trattare all'interno del ristretto consiglio parrocchiale le problematiche specifiche di ciascuna parrocchia; viene sottolineata la necessità di promuovere iniziative molteplici e differenziate, atte a sensibilizzare ragazzi e adulti affinché ciascuno coscientemente, secondo i propri talenti e la propria vocazione, risponda all'invito a **lavorare nella vigna del Signore**.

“Vivere e non vivacchiare”

Toscolano, 3 Marzo 2011

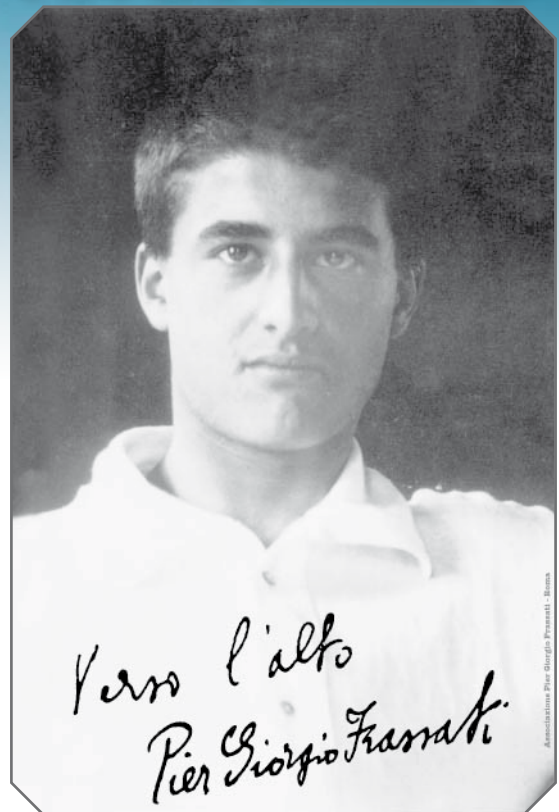
"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini in modo che vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,16);

"Guai a me se non annunciassi il Vangelo" (1 Cor 9,16).

Il Concilio Vaticano II esorta vivamente tutti i laici ad adempiere in base ai loro talenti e alla loro formazione dottrinale nel testimoniare la vita, nell'annunziare Cristo con la parola a credenti, per rinvigorire la loro fede, e a non credenti, per condurli alla fede, nel difendere e applicare i principi cristiani ai problemi attuali.

“La figura del laico nell'Unità Pastorale” è stato dunque il tema di approfondimento del Consiglio Pastorale dell'E.U.P. riunitosi lo scorso 3 marzo. In quell'occasione ci è stata presentata la figura del Beato Piergiorgio Frassati, una persona a molti di noi sconosciuta che ebbe una breve ma intensa esistenza che fu il realizzarsi, nella vita quotidiana, dello straordinario nell'ordinario.

Piergiorgio nasce nel 1901 da una famiglia della Torino bene del tempo: la madre Adelaide nota pittrice; il padre Alfredo noto giornalista, fondatore del quotidiano La Stampa, nonché Ambasciatore in Germania nel 1913, uomo fortemente ateo e anticlericale. Pier Giorgio si iscrive alla facoltà di Ingegneria meccanica (specializzazione in mineraria). Motiva questa scelta universitaria con l'intenzione di poter lavorare al fianco dei minatori (la classe operaia più disagiata a quel tempo), per aiutarli a migliorare le loro condizioni di lavoro. Tuttavia, nonostante gli sforzi e l'impegno, Pier Giorgio non riesce mai a conseguire la laurea, perché muore improvvisamente il 4 luglio del 1925. È probabilmente visitando i poveri nelle loro abitazioni che Pier Giorgio contrae una poliomielite fulminante, causa della sua morte repentina. Pier Giorgio era “lo studente che correva sempre”, aveva una straordinaria voglia e capacità di amare,



era innamorato della parola di Dio e condivideva questo suo amore con gli altri. Sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo e, giovane come noi, visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace.

“**Vivere e non vivacchiare**” ripeteva Pier Giorgio: è importante avere il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita, consapevoli che Dio c'è, che la preghiera è il lievito dell'esistenza, che i sacramenti sono l'alimento della vita eterna e la fraternità universale la legge delle relazioni umane.

Vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa!

Carità, rispetto, pace, amore, misericordia.

Tutte parole da ricordare ma anche da concretizzare.

Guardiamo “verso l'alto” -come diceva Pier Giorgio- e proprio dall'alto riceveremo l'entusiasmo, la gioia, l'amore che possiamo donare agli altri!

Stefania

LA FINE DEL POTERE TEMPORALE, NUOVA PENTECOSTE DELLA CHIESA

L'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Toscolano, ha voluto celebrare il 150° anniversario dell'unità d'Italia con una relazione di don Lionello Torosani, cappellano militare dei Carabinieri della Lombardia, sul tema **“L'unità d'Italia e la fine del potere temporale della Chiesa nel pensiero di papa Paolo VI”**.

Tema non facile, ma sorprendente.

Numerosi i partecipanti. Dopo la presentazione da parte del Presidente ANC e del Sindaco, ha preso avvio la riflessione.

Don Lionello ha ripercorso tappe fondamentali per l'unità d'Italia. Cavour aveva ricordato le profonde ragioni storiche che motivavano la decisione di fare di Roma la capitale del Regno d'Italia e si era mostrato fiducioso nell'annessione per via militare di Roma all'Italia che avrebbe comportato la cancellazione del plurisecolare potere temporale della Chiesa.

Roma era tuttavia protetta da Napoleone III che, al contempo, era il principale alleato e protettore del giovane Regno d'Italia. La "questione romana" non si limitava al solo problema dell'annessione territoriale di Roma, ma chiamava in causa il complesso tema delle relazioni tra Chiesa cattolica e Regno d'Italia: già gravemente compromesse dalla permanente opposizione al Risorgimento, manifestata da Pio IX a partire dal 1849.

L'insistenza papale nell'affermare l'autonomia e l'indipendenza dello Stato della Chiesa ebbe come conseguenze:

in Italia un forte incremento dell'anticlericalismo; la proibizione per i cattolici di partecipare alla vita politica nazionale (*non expedit*) con conseguente laicizzazione della politica di Governo; spaccatura di fatto del Paese ("storico steccato") che portò la Chiesa a valutare negativamente tutto quanto avvenisse nel campo non confessionale;

fuori dall'Italia: tutta la vita della Chiesa fu condizionata nella seconda metà dell'Ottocento dalla "questione romana" e dalla necessità di trovare modi e strumenti che garantissero piena libertà al papa.

Il discorso di Cavour invece affermava, tra l'altro: "Ormai, o signori, mi pare che la questione dell'indipendenza del Sovrano Pontefice, fatta dipendere dal potere temporale, sia un errore dimostrato matematicamente ai cattolici di buona fede... Rimane a persuadere il Pontefice che la Chiesa può essere indipendente, perdendo il potere temporale... Libera Chiesa in libero Stato".

Il 10 ottobre 1962 (cento anni dopo), in Campidoglio a Roma – alla vigilia dell'apertura del Concilio – il Cardinale Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, pronunciò un sublime discorso nel quale lasciò intravedere la mano della Provvidenza dietro la fine del potere temporale della Chiesa, disse: "Il Concilio

Vaticano I aveva da pochi giorni proclamata somma ed infallibile l'autorità spirituale del Papa che praticamente perdeva in quel fatale momento la sua autorità temporale. Il Papa usciva glorioso dal Concilio Vaticano I per la definizione dogmatica delle sue supreme potestà nella Chiesa di Dio, e usciva umiliato per la perdita delle sue potestà temporali nella stessa sua Roma, ma come è noto, fu allora che il Papa riprese con inusitato vigore le sue funzioni di Maestro di Vita e di testimone del Vangelo, così da salire a tanta altezza nel governo spirituale della Chiesa e nell'irradiazione morale sul mondo. Come prima non mai" e annunciò profeticamente un tempo di rinnovamento che le avrebbe consentito di servire il mondo in una nuova Pentecoste, grazie all'azione dello Spirito che l'avrebbe ancor più guidata e sostenuta in quell'ora così solenne della sua storia, per questo: "La Chiesa di Cristo, collocandosi a Roma, non diventa cattolica, cioè universale, come autorevolmente, ma a torto, è stato asserito da alcuni, **ma si ritrova quella ch'essa già è per nativa costituzione, cioè cattolica. La Pentecoste precede ogni determinazione locale e storica della Chiesa**". Dopo aver commentato la presenza voluta da Dio dei Santi Pietro e Paolo a Roma, disse: "(I due apostoli) ponevano anche nell'avversa fortuna, fin dall'arrivo alla città dei Cesari, **il principio della duplice potestà** (dove scaturisce il vero ordine civile) dello Stato e della Chiesa, il principio che postula al tempo stesso l'armonia fra i due poteri, e la loro reciproca liberazione, **la liberazione cioè dello Stato dalle funzioni sacerdotali non sue e la liberazione della Chiesa da funzioni temporali egualmente non sue**".

Così scriveva John E. Kennedy in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II: "...Di fronte agli immensi problemi che da un punto di vista umano appaiono talvolta quasi insolubili, i popoli del mondo hanno attinto nuova fiducia e coraggio nel pensiero che i padri del Concilio si interessarono particolarmente dei gravi problemi economici e sociali che angosciano ogni giorno una umanità sofferente nella maggior parte del mondo...".

Il relatore, avviandosi alla conclusione, ha voluto ancora ricordare come Paolo VI abbia annunciato agli uomini la Speranza che non delude, la Civiltà dell'Amore da cui nessuno è escluso, nessuno è dimenticato. Guidando la barca della Chiesa nel Concilio e nel post concilio, tenendo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, non ha avuto paura della verità e l'ha proposta con il vessillo della carità.

“E, per la Chiesa che fu mia che dirò?.. Cammina libera e povera...”.

Il Parroco, al termine, ha voluto ringraziare e ricordare come l'impegno della Chiesa sia, innanzitutto, quello di annunciare e testimoniare il Vangelo.

FESTA PATRONALE DI MONTEMADERNO

Durante la seconda guerra mondiale la comunità di Montemaderno, unitamente all'allora parroco don Giovanni Prandelli, invocò, a protezione della popolazione da rischi e pericoli derivanti dal conflitto, i Santi Patroni Faustino e Giovita. Come voto i parrocchiani si sarebbero accollati l'onere della sostituzione della vecchia pala nella chiesa a loro dedicata. Negli anni a venire i due santi patroni si sarebbero festeggiati nel rispetto del Calendario Romano, indipendentemente dal fatto che ciò si verificasse o meno nel giorno di domenica.

Di conseguenza, martedì 15 febbraio è stata celebrata solennemente questa festività in commemorazione dei due martiri bresciani uccisi all'inizio del secondo secolo. La leggenda si impadronì presto della loro storia: Faustino, sacerdote, e Giovita, diacono, sarebbero stati fratelli e il loro martirio ci è presentato alla luce di strabilianti miracoli.

Al tempo di Gregorio Magno (+ 604) in Brescia già esisteva una chiesa intitolata ai due martiri, divenuti protettori della città e di molte parrocchie della diocesi.

La partecipazione dei parrocchiani è stata rilevante, sotto l'aspetto religioso. Due le celebrazioni eucaristi-



che solenni: una alle ore 11, officiata da numerosi sacerdoti della zona presieduti dal Vicario Zonale dell'Alto Garda, don Giulio Bogna e accompagnata nei canti dall'organista Sara Leotta nostra concittadina; l'altra alle ore 20.30 soprattutto per coloro che, trovandosi al lavoro, non avevano potuto assistere a quella del mattino.

L'estrazione dei numeri della lotteria, realizzata come piccolo aiuto per le considerevoli necessità parrocchiali, ha concluso questa bella festa patronale, alla quale si deve associare anche la proiezione del DVD relativo alla dedicazione della Chiesa parrocchiale e del suo Altare avvenuta il giorno 31-01-2010 da parte del Vescovo Mons. Luciano Monari.

La proiezione andata in onda nella sala della canonica la sera prima dei festeggiamenti, ha suscitato nei presenti una viva emozione, sia perché si sono rivissuti fatti e circostanze commoventi, sia perché ad essi avevano partecipato anche persone molto amate dalla comunità e che ora non ci sono più, come la zia Veronica, che ha dedicato con abnegazione, sacrificio, altruismo, disinteresse, molto del suo tempo al servizio della Chiesa. Un grazie riconoscente.



Quel particolare dei Ss. Faustino e Giovita



Il tempo vola così in fretta che anche quest'anno, in un batter d'occhio, ancora freschi freschi delle festività natalizie e delle altre feste importanti della nostra parrocchia (Ss. Fabiano e Sebastiano, S. Giovanni Bosco), il 15 febbraio era già dietro l'angolo, con la festa dei santi patroni Faustino e Giovita.

Eh Sì! Abbiamo anche l'onore di avere come patroni niente po' po' di meno che i santi protettori di Brescia, la città della leonessa.

È ancora vivo il ricordo, l'entusiasmo e l'emozione vissuta l'anno scorso a Brescia, quando abbiamo accettato l'invito di don Armando Nolli della parrocchia dei santi patroni in cui don Carlo presiedeva e la nostra comunità partecipava alla S. Messa.

Un evento ancora vivo nella memoria e nei nostri cuori.

Perciò, anche quest'anno, come

tutti gli anni, i nostri martiri non li abbiamo dimenticati! Nella festa generale, tra la solenne celebrazione eucaristica, animata dal coro, la chiesa addobbata a festa, lo spettacolo teatrale con la commedia in dialetto, tutto il paese si è unito e in loro memoria abbiamo festeggiato!

Una cosa che mi ha colpito e che voglio condividere è quel particolare che don Carlo, durante la preghiera con i ragazzi prima del catechismo in chiesa, mentre spiegava l'importanza della festa, ci ha fatto notare.

Si tratta della nostra bellissima vetrata con l'immagine dei santi Faustino e Giovita che abbiamo sulla facciata principale. Infatti i due santi sono rappresentati nella gloria del cielo con i mantelli rossi del martirio, attornati dagli angeli, protesi verso la gloria della croce. Ma

quello che a me era sfuggito e che nella vetrata in basso a sinistra è stata disegnata proprio la città di Brescia. O meglio il castello di Brescia con il torrione. Da lontano e a uno sguardo veloce, sembra che simboleggi la terra e un paese, ma guardando e osservando con attenzione, si nota proprio che è un particolare ben descritto e ben preciso. Don Carlo ci ha spiegato che sta a evidenziare l'evento storico e l'appartenenza dei due santi alla città. I ragazzi sono stati tutti entusiasti e io ho scoperto un particolare nuovo della nostra chiesa. Sono convinta che come me, anche altri del paese non ci avevano fatto caso. Chissà quanti particolari ci sono ancora da scoprire.

Grazie Santi Faustino e Giovita!

Una catechista

In Inverno i Santi Fabiano e Sebastiano fanno fiorire Fasano Sopra

Non sembra vero, ma sono passati ormai già più di vent'anni, da quando un gruppo di volonterosi tra uomini e donne hanno riportato in uso l'antica tradizione popolare di addobbare a festa tutto il paese. Si tratta della festa dei santi Fabiano e Sebastiano, venerati nella bella chiesetta di Fasano Sopra, celebrata quest'anno il 20 gennaio 2011.

Delle vecchie tradizioni di una volta, dove veramente tutto il paese faceva "festa grande", oltre che a celebrare la S. Messa, era rimasta come tradizione quella di festeggiare ognuno nelle proprie case con un pranzo familiare e si manteneva l'usanza di invitare il parroco a turno in una delle famiglie del paese.

Ed è nata proprio in uno di questi pranzi, facendo memoria di cosa facevano i nonni, o i nostri genitori quando erano giovani, l'idea di provare a riaddobbare il paese come ai vecchi tempi.

Buttata lì per caso, subito si è sparsa la voce e da allora detto-fatto. Tutti gli anni un gruppo di uomini si impegna a procurare i rami verdi di "rubaga" (alloro) e di abete e li dispongono lungo la strada che attraversa il paese, partendo dalla chiesetta fino alla "sanceta della madonina" al bivio in fondo al paese. Questo succede il sabato subito dopo la festa dell'Epifania. Poi le donne, che nel corso degli anni si sono sbizzarrite nel fare i fiori di carta e naylor, trasformano questi rami verdi in stupendi rami fioriti, aggiungendo un tocco di grazia con le catenelle.

Ed ecco che il paese in pieno inverno si trasforma in un paese fiorito e, come per incanto, diventa un giardino colorato che dura per circa quindici giorni, una settimana prima e una dopo la domenica in cui si celebra la festa dei santi con la santa Eucarestia. Tra l'altro un proverbio popolare del paese dice: "S.Bascià co la viola en ma". Il tocco finale è alla domenica sera, prima e dopo la celebrazione dei vesperi, quando tutta la strada viene illuminata con le padelle romane (tipo fiaccole), creando un'atmosfera suggestiva perchè la luce delle fiamme crea effetti speciali sui muri di pietra.

È bello vedere la passione con cui queste persone tengono alla loro festa e al loro paese, si nota anche come il tempo passa e negli anni si è visto un avvicinarsi dei compiti e si riesce, anche se a volte con qualche difficoltà, a mantenere viva questa tradizione.

Speriamo di avere la fortuna e la grazia di poter continuare anche per gli anni futuri.

Un abitante di Fasano Sopra





Richiestomi di esprimere un giudizio riguardante la commedia dialettale rappresentata il 12 Febbraio a Fasano, inizialmente ero titubante, in quanto genitore di una dei protagonisti, ma...

Ho deciso infine di accettare, imponendomi la massima imparzialità e l'espressione di un giudizio sincero.

Esterno innanzitutto il più assoluto gradimento per la recitazione di tutti gli attori, che hanno saputo, senza la minima esitazione, diffondere per l'intera durata dello spettacolo, un clima di totale allegria, spensieratezza e comicità genuina.

Le battute nel nostro dialetto gardesano, che è un distillato dell'incontro tra veneto, trentino e bresciano, espresse in modo sublime e, nel contempo, naturale,

“LE MALATTIE DEL SIOR CORNELIO”

Commedia dialettale, ovvero....

Un malato immaginario Gardesano

hanno riportato nella comicità, i passi della quotidianità che esiste in tante famiglie.

Pur calcolando la necessaria dose di esasperazione dei dialoghi e degli atteggiamenti, indispensabili al contesto della commedia, l'esposizione degli attori ha regalato una serata di sfrenata allegria ai numerosi spettatori di ogni età, e di ogni borgata vicina, che erano presenti in sala.

Il filo conduttore della commedia, ambientata negli anni cinquanta, è purtroppo cosa frequente anche ai nostri giorni: un padre ipocondriaco, vittima di una seconda moglie giovane e avida, intende costringere l'unica figlia ad un matrimonio di interesse con un medico, che potrà curarlo gratis, ogni giorno, senza tener conto dei sentimenti della giovane, innamorata di un coetaneo. La vicenda, presentata con tale comicità, è stata recepita e apprezzata universalmente dal pubblico.

Ringrazio tutti i protagonisti, gli organizzatori e la Parrocchia di Fasano che ha messo a disposizione le sue strutture, per questa serata di cordiale divertimento, senza dimenticare che si è sentita, ahinoi, l'assenza del maestro Ferraglio, purtroppo mancato da poco, che soleva curare la regia dei lavori teatrali rappresentati gli scorsi anni, al quale rivolgiamo tutti un pensiero e il ricordo.

Pierluigi Laude



LA RUBRICA di Cecilia Laude

Arrivata la primavera, il suggerimento della Rubrica è: UNA DOMENICA BOTANICA

L'inverno volge ormai al termine, la primavera sembra avvicinarsi e il sole tiepido ci invita a trascorrere più tempo all'aria aperta, per godere delle bellezze di questa natura che ci circonda

E si risveglia in queste settimane.

Niente di meglio di un museo all'aria aperta, che racchiude il mondo intero in una splendida area verde, tante sono le varietà floreali.

Si tratta del giardino botanico di Gardone Riviera, meta di visitatori provenienti da tutta Europa, forse un po' sottovalutato da noi "indigeni", proprio perché a noi così vicino.

Africa, Sud America, Asia, Europa e Australia si rincorrono e sovrappongono in un percorso verde, mosso da ruscelli, salti d'acqua, stagni illuminati da dorate carpe koi. Tra esotiche orchidee, felci titaniche, dolomiti in miniatura e boschi di bambù, fanno mostra di sé sculture d'arte moderna, che paiono fondersi con l'opera di Dio, il Grande Creatore, così sapientemente curata da mani umane.

Il giardino apre a marzo, tutti i giorni, e offre un'occasione così rara e preziosa, in quest'epoca frenetica, per rilassarci e trovare tranquillità e raccoglimento, avvicinandoci alla natura.



Se, invece, la primavera riserva ancora giornate bizzose, fredde e piovose, o per una serata "home video" e una buona lettura...

Il Noleggiabile:

Film abbinato alla lettura di un romanzo
"IL RICCIO", Francia, 2009

Regia di Mona Achache

Genere: Sentimentale, comico, drammatico

Tratto dal Romanzo:

"L'eleganza del Riccio", di Muriel Barbery

Parigi. Rue de Grenelle, numero 7.

Il palazzo è elegantissimo e abitato dalla "Parigi bene e in vista": ministri e borghesi dell'alta società.

Renée sembra aver poco a che fare con questo ambiente, ma è la portinaia sciatta, musona, grassa e sgraziata. O almeno così appare agli occhi degli inquilini alto-locati, la coltissima autodidatta Renée, che vive in incognito e finge una mediocrità che non le appartiene, visto che adora la musica, la filosofia e la cultura giapponese.

Nel palazzo vive anche la dodicenne Paloma: geniale, brillante ed acuta, ma così precocemente stanca di vivere... che a sua volta finge di essere una classica



adolescente sottoculturata e apatica.

In Rue de Grenelle numero 7 a Parigi si trasferisce Monsieur Ozu, un ricchissimo giapponese, che...

L'apparenza inganna e nasconde il vero aspetto del prossimo ai nostri occhi.

Saremo in grado di scorgerlo, andando oltre le apparenze?

Camminata della pace e della vita 2011

Festival di colori per le strade di Toscolano

Ogni anno quando si avvicina la data per vivere la Camminata per la Vita e per la Pace si assiste ad una certa stanchezza. Non tanto direi per la bontà del fine che è palesemente positivo quanto per il dover preparare e organizzare il tutto: non sembra, ma dietro ad una semplice camminata come questa ci sono molte cose da fare: predisporre il percorso, avvertire la Polizia Municipale, recuperare a Brescia le bombole dell'elio, i palloncini, preparare i bigliettini con i messaggi della pace, trovare bravi adolescenti e giovani che alle 7.30 della Domenica si mettano al lavoro per preparare il tutto... insomma dietro ai passi che abbiamo vissuto domenica 13 febbraio c'è stato, come al solito, tanto lavoro e tanto impegno.

Malgrado la fatica e la stanchezza, comunque, gli esiti sono sempre buoni e questa è la cosa più importante. Quest'anno ho forse visto un po' meno partecipazione rispetto ad altre occasioni, ma la qualità di questa partecipazione è stata decisamente migliore. Questa è la cosa più importante. Siamo capaci tutti di metterci in fila e fare un "giro" parlando del più e del meno, un po' più di fatica se a questo camminare aggiungiamo riflessione e preghiera.

Quest'anno il percorso dal Pattinodromo alla chiesa parrocchiale di Toscolano è stato contrassegnato proprio da una attenzione al senso di ciò che si stava facendo sicuramente più consapevole e adeguato. Ho visto più preghiera e meno confusione e



chiasso e questa è la cosa più bella.

D'altronde il tema richiede questo atteggiamento. In una società in cui la pace (la situazione del Nord Africa e di tante altre zone del mondo) e la vita (una dignità e un valore sempre più minacciati ad ogni livello) sono particolarmente e sempre più in pericolo, dobbiamo, noi cristiani, essere sentinelle e fari di speranza, con la nostra preghiera ed il nostro impegno. La camminata per la vita e per la pace, con il suo mix di serietà e di gioia, rappresenta sicuramente un piccolo seme di speranza gettato nelle nostre comunità.

Il fiume di colori formato dai tantissimi palloncini, ognuno contenente un messaggio sulla pace, trasmetteva sicuramente questa speranza e questa gioia di vivere. I palloncini lanciati e trasportati dal vento hanno portato questi messaggi anche lontanissimo da noi e chissà se qualche messaggio è caduto nelle mani di qualcuno che aveva bisogno di una parola di bene!

Desidero ringraziare di vero cuore tutti i catechisti che hanno collaborato a questa edizione, tutti i bambini, ragazzi e genitori intervenuti, alla infaticabile Marvi, perfetta nell'organizzazione, agli adolescenti e giovani per la preparazione e per l'animazione musicale della mattinata con chitarre e spartiti.

Appuntamento al prossimo anno!

Don Giovanni





Affidare i nostri figli all'amore del nostro Padre

Domenica 6 febbraio, in occasione della Giornata Nazionale per la Vita, durante la Santa Messa erano presenti alcuni bambini che nel 2010 hanno celebrato il Sacramento del Battesimo.

All'inizio noi genitori eravamo terrorizzati che i nostri bimbi disturbassero la Celebrazione Eucaristica con i loro gorgheggi, ma Don Palmiro ci ha messo subito a nostro agio dicendoci che ci sono due cose che non si possono fare: far correre un anziano e far star zitto un bebe'.

La cerimonia così si è svolta in un'atmosfera

familiare, abbiamo pregato per la vita in ogni sua dimensione, in quanto grande dono di Dio.

Avere figli al giorno d'oggi è molto impegnativo, ma le gioie e le soddisfazioni che ci donano sono impagabili, perciò per noi genitori è bello poter condividere questa ricchezza con la nostra comunità parrocchiale e ci rassicura affidare i nostri figli, attraverso un momento di preghiera condivisa, all'amore del nostro Padre Celeste.

Cristina



19 marzo festa del papà
10 maggio festa della mamma

Preghiera degli sposi

Signore, fa della nostra casa un luogo di amore: dove non ci siano ingiurie perchè ci dai comprensione, dove non ci sia amarezza perchè ci dai pazienza, dove non ci sia rancore perchè ci insegni il perdono, dove non ci sia tristezza perchè tu sei con noi.

Fa' che ogni mattino ci trovi pronti a donarci e ogni notte più ricchi d'amore. Insegnaci ad educare i nostri figli a tua immagine. Signore, resta sempre in casa nostra.



Anche a Toscolano si celebra la Giornata per la Vita

In occasione della 33ª Giornata Nazionale della Vita, noi, famiglie dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo nel corso del 2010, siamo stati invitati a partecipare alla S. Messa del 6 febbraio 2011. Il tema della giornata "Educare alla pienezza della vita" ci ha fatto riflettere sul nostro ruolo di genitori nella comunità cattolica.

Personalmente abbiamo scelto di battezzare nostra figlia per una scelta di amore e non di imposizione. Siamo convinti che la vita sia un dono immenso. Di solito non si chiede il permesso a una persona quando si tratta di fargli un dono e il battesimo è essenzialmente questo: il dono della vita fatto all'uomo per i meriti di Cristo. Questa giornata

ci ha dato modo di ricordarci di quanto amore e impegno mettiamo ogni giorno nel crescere i nostri figli, ma anche che senza la luce di Dio che illumina questo difficile percorso non saremmo in grado di condividere con loro il dono unico e originale della Fede. Spero che nostra figlia possa vivere esperienze di fede forti e indimenticabili, come quelle che ho vissuto io nel mio cammino di crescita spirituale: certamente noi genitori le daremo tutte le possibilità per crescere in un ambiente dove il rispetto e l'amore per il prossimo rimangono al primo posto. Il resto lo può fare solo Dio.

Marcella



mpvgav@alice.it
cellulare 346.6979941

L'ANGOLO DELLA VITA

AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITA' DEL CAV

Dopo qualche mese, eccomi di nuovo a parlarvi del Centro Aiuto alla Vita, così non vi dimenticate di noi.

Da novembre è partito il corso di alfabetizzazione con il quale abbiamo cercato di coinvolgere le nostre mamme ad imparare l'italiano, indispensabile per trovare un lavoro e integrarsi nella vita sociale.

Don Carlo ci ha sostenuto e messo a disposizione uno spazio comodo e riscaldato.

L'arrivo di Betty, la nostra insegnante, è stato poi provvidenziale.

Sì, perché noi abbiamo lanciato l'idea un po' così..... e poi ci siamo ritrovate a dire "oh Signore e adesso cosa facciamo?"

Betty aveva letto di noi nel nostro primo articolo sul bollettino, si è resa subito disponibile e con capacità e praticità in breve tempo ha organizzato il corso.

Betty sarà presto di nuovo mamma ed ecco di nuovo la Provvidenza arrivare in nostro soccorso, perché abbiamo incontrato una coppia, marito e moglie, anche loro laureati, felicissimi di collaborare e continuare il lavoro di Betty.

La nostra prossima "idea" è di riuscire ad avere uno spazio, un locale dove organizzare un punto

raccolta- distribuzione e di incontro e accoglienza di mamme e famiglie in difficoltà.

Provvisoriamente usufruiamo di un locale che prossimamente sarà destinato ad altro e quindi torniamo a confidare nella Provvidenza.

Inoltre, ogni mercoledì, quando siamo di turno in Ospedale, la nostra macchina diventa anche punto di distribuzione, ma è un continuo andare e venire e il tempo è poco.

Quindi, [mamme, se avete vestitini, articoli per l'infanzia e giochi che non utilizzate più, contattateci.](#)

L'educarci al riutilizzo, al non spreco, riteniamo sia importante sia per le mamme che donano, sia per coloro che ricevono, ed è anche un modo per educare i nostri figli.

Come già detto, il nostro turno in ospedale a Gavardo prosegue sempre e diventa sempre più affollato.

Le famiglie in difficoltà che chiedono il nostro aiuto, molte inviate anche dai servizi sociali, aumentano sempre.

Ultimamente incontriamo anche mamme incinte che si rivolgono a noi solo perché hanno bisogno di essere sostenute, che desiderano parlare ed essere ascoltate.

Io, un po' realista e materialista, di dubbi ne ho

sempre e quando si fanno più pressanti, ecco che il Signore mi aiuta.

E così incontro M., questo papà che le prime volte sfuggiva il nostro sguardo (*come è difficile chiedere aiuto...*) ed ora è sempre più aperto e sorridente.

L'ultima volta scaricando dalla mia macchina ciò che gli avevo portato, mi ha dato dei suggerimenti per sistemare alcuni "acciacchi" della mia macchina un po' "vissuta".

E poi c'è H., una giovane mamma che sta vivendo una situazione molto difficile. Viene in ospedale e chiacchieriamo, lei parla e io ascolto, si è stabilito un bel rapporto. E così, il giorno di Natale, lei, musulmana, mi ha inviato un bellissimo messaggio di auguri.

E non ultima Z., mamma di 40 anni, alla sua 4° gravidanza. Si è rivolta a noi perché spaventata e preoccupata per questo arrivo inaspettato.

Dopo alcuni incontri, è arrivata con due borse di abiti per il nostro centro.

Lei si ritiene fortunata perché suo marito ha un buon lavoro, anche lei è sempre riuscita a lavorare e non manca loro nulla.

Mi racconta che spesso porta abiti e cibo anche alla moschea a Gavardo perché dice "non posso pensare che i miei figli mangino cioccolata mentre ci sono persone che non hanno nulla da mangiare".

E allora mi commuovo, mi si apre il cuore, mi ricarico e via, si continua.

Fiore



**Centro di Aiuto alla Vita
Garda e Valsabbia**

Ci puoi trovare tutti i mercoledì
presso l'ospedale di Gavardo
dalle 13.30 alle 15.30
o al num. **335.6689194**



IL FONDO NASKO

È attivo il Fondo Nasko, attraverso il quale la Regione Lombardia mette a disposizione un assegno mensile di 250 euro (per un massimo di 18 mesi) alle donne che rinunciano all'interruzione di gravidanza che sarebbe stata causata da problemi economici. «La nascita e l'avvio concreto dell'attività di questo Fondo - spiega il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni - risponde al traguardo ideale che ci siamo posti e cioè il fatto che nessuna donna dovrà più essere costretta ad abortire in Lombardia a causa dei problemi economici. Si tratta di un provvedimento importante che conferma la nostra politica di tutela e promozione della maternità, della natalità e della famiglia. Ed è tanto più significativo, perché cade in un momento in cui la crisi economica e la conseguente instabilità sociale potrebbero ripercuotersi sulla scelta delle donne riguardo la maternità».

Nasko ha una dotazione di 5 milioni di euro e prevede appunto la possibilità di garantire un contributo complessivo fino a 4.500 euro nell'arco di 18 mesi (suddivisi tra il periodo precedente il parto e quello successivo alla nascita del bambino). Concretamente, l'assegno sarà erogato direttamente alle donne che



accetteranno e seguiranno un "progetto personalizzato" di aiuto realizzato tramite i Consultori familiari e i Cav (Centri di Aiuto alla Vita). Questo "progetto personalizzato" comprende una serie di interventi o servizi - erogati anche da altri soggetti pubblici o privati coinvolti nel progetto stesso - che il contributo regionale di 250 euro integra e completa. Il fondo viene gestito direttamente dalla Regione,

attraverso una piattaforma web ad accesso riservato ai Consultori familiari e ai Cav iscritti negli elenchi regionali, che segnaleranno i nominativi delle donne beneficiarie del sostegno economico. Le beneficiarie riceveranno entro pochi giorni una carta prepagata messa a disposizione gratuitamente, grazie a un accordo di collaborazione con la Banca Popolare di Milano. Sulla carta sarà caricato mese per mese l'importo del contributo che le madri potranno spendere secondo le necessità concordate con il Consultorio o il Cav. La Regione effettuerà controlli sul corretto utilizzo del fondo Nasko, sul sostegno economico erogato alla donna e sulla effettiva attuazione di quanto contenuto nei progetti di aiuto personalizzato.

UN DON TRA I PICCOLI

La mia esperienza alla Scuola dell'Infanzia di Maderno

Appena ritornato dall'esperienza in Mozambico una proposta mi raggiunge e mi lascia alquanto perplesso. Sostituire Suor Linda, purtroppo in fase di trasferimento in un'altra comunità, nell'appuntamento di formazione religiosa prevista per i piccoli della Scuola per l'Infanzia di Maderno.

La perplessità non nasceva certo dalla bellezza del servizio, ma dal numero già consistente di impegni "ordinari" dell'Unità Pastorale con due oratori e cinque parrocchie alle quali offrire il mio contributo.

Malgrado la titubanza ho accettato la proposta con l'avvertenza che alcune volte la mia presenza non poteva essere garantita. Ho accettato per una sfida stimolante: confrontarmi con una età che per noi curati, solitamente, è abbastanza distante ma anche perché ritengo importante che il cammino di fede di una persona sia comunque presente anche in questa fase della crescita.

Ricordo con precisione il "timore" del primo incontro. Non certo una preoccupazione ingestibile, comunque il domandarmi se fossi stato in grado di comunicare un concetto e delle informazioni che potessero essere capite e comprese da bambini così piccoli. Devo dire che dopo cinque minuti sono stati i bambini stessi ad insegnarmi come parlare con loro! È stato davvero bello ed entusiasmante.

Ora, dopo qualche mese, confermo decisamente le prime impressioni. Quando arrivo il venerdì alle 13.30 presso la scuola, i bambini mi accolgono festanti con il loro "ciao

don Giovanni" e poi con tante altre dimostrazioni di affetto. In fretta, guidati dalle maestre (grazie anche a loro per l'accoglienza e la squisita disponibilità) si sistemano sulle loro sedie e panche pronti ad ascoltare ciò che ho da raccontare. E cosa dico?

Evidentemente a bambini così piccoli la mediazione deve essere mirata: la trasmissione della conoscenza religiosa ha bisogno di far leva sulle loro primissime esperienze di vita: è sorprendente però come il messaggio religioso sia a loro comprensibile ed è ancora più stupefacente come la memoria dei bambini sia vivace e pronta. Inoltre è curioso notare come spesso, mentre parlo e sto spiegando qualcosa, i bambini intervengano piegando sulle loro esperienze quello che sto loro annunciando. Quante cose hanno nel cuore e come è forte il desiderio di esprimerlo!

Di cosa parlo? Parlo di Gesù naturalmente e di ciò che ha fatto. Della Bibbia e della Storia della Salvezza, cercando di fissare con qualche disegno o con qualche altro lavoretto il nocciolo della questione, oggetto di quello specifico incontro. Sovente uso anche DVD e Computer per proiettare contributi filmati ad hoc.

Sono decisamente soddisfatto di questo impegno: rappresenta quasi una boccata di ossigeno nella mia settimana. Un momento di semplicità e di autenticità che fa bene allo spirito e ti mette a contatto con la bellezza dei bambini e con la loro innocenza. Un abbraccio a tutti loro e ancora un grazie alle insegnanti per la loro disponibilità!

Don Giovanni



www.laboratori.maderno.it

Negli ultimi anni nella progettazione didattica tradizionale, si è deciso di introdurre i laboratori, con lo scopo di arricchire il lavoro già svolto in classe. Infatti attraverso l'esperienza diretta, i bambini vengono messi in condizione di osservare, fare ipotesi, proporre strategie ed infine trovare soluzioni originali e personali per risolvere problemi.

Quest'anno nella nostra scuola abbiamo proposto ai nostri bambini un laboratorio diverso per ogni fascia di età.

I bambini grandi svolgono un'attività linguistica - fonologica che li avvicina a piccoli passi al mondo delle lettere.

I mezzani imparano a conoscere l'arte attraverso l'osservazione di opere di artisti famo-

si e la sperimentazione di materiali diversi.

I piccoli vengono educati all'ascolto attraverso la lettura di fiabe tradizionali.

Infine il laboratorio di educazione religiosa, tenuto da Don Giovanni, avvicina tutti i bambini alla figura di Gesù ed ai suoi insegnamenti.

In una società dove tutto scorre velocemente e dove tutto è subito a portata di mano, è importante insegnare ai nostri bambini che il prestare attenzione permetterà loro di poter strutturare un proprio pensiero, originale e personale.

Alla fine dell'anno verrà fatta una mostra di tutti i lavori svolti.

Le insegnanti



Oggi come ieri...

Sembra un'affermazione retorica, invece è una sorprendente realtà sempre piacevole che non può scomparire in virtù di tradizioni miste ad emozioni e ricordi che evocano sorrisi, colori e sapori di un tempo quasi antico...

È IL CARNEVALE!!!

Che quest'anno è stato organizzato dalla presidente della Scuola materna di Cecina e Messaga Marisa Buffagni nel borgo di Cecina, dove adulti, ragazzi e bambini nel meraviglioso e assolato pomeriggio di martedì 8 marzo hanno sfilato colorati e chiassosi per le vie del borgo a risvegliare gli animi sonnecchianti dei nostri nonni, lanciando i tanto amati ed odiati coriandoli misti a coloratissime stelle filanti!!!

Piccini e adulti mascherati mostrano un volto bambino, giocoso, fiabesco e distorto della realtà, fatine, pirati e mostri cattivi ad esorcizzare la paura, e a misurarsi nei panni altrui, tutti buffi e colorati, ma insieme per divertirsi e per ritrovarsi, per condividere la gioia di stare tutti bene insieme nella festa di carnevale, dopo anni che que-

sto non accadeva.....

CHE MERAVIGLIA! QUESTO È IL NOSTRO CARNEVALE!!!

Dove religione e cultura si incontrano, come poteva mancare una merenda a base di grostoli e frittelle con cioccolato calda, the, bibite e tante cose buone?

Sempre la nostra scuola materna in collaborazione con mamme e volontari hanno provveduto a preparare una golosa merenda che ha unito tutti intorno al tavolo...

Un pomeriggio davvero sereno e piacevole che mi ha visto "sfilare" in maschera nelle stesse vie dove i miei ricordi si fermavano a tanti anni fa...

Oggi però da adulta accanto a mio figlio...

Quanta emozione pensare che domani toccherà a lui essere al mio posto e ricordare quanto sembra vicino ieri...

Grazie alla nostra scuola materna che ci ha regalato un semplice ma meraviglioso carnevale!

Giuliana



Sfilata dei bambini in maschera per le vie di Cecina

Finalmente la giornata soleggiata ha permesso di realizzare un'allegria sfilata di Carnevale nel Borgo di Cecina.

Erano anni che il cattivo tempo non ne permetteva la realizzazione.

Le locandine, appese in giro recitavano:

"MARTEDI' 8 MARZO

Partenza alle ore 14,30 dalla piazzetta antistante la Scuola Materna

La sfilata è aperta a tutti, ragazzi e adulti."

Tutti erano invitati e molti hanno risposto positivamente. Ragazzini, bambini, adulti hanno riempito la piazzetta; anche il vigile Walter è arrivato puntuale per accompagnarci con sicurezza nel percorso.

Il corteo si è formato in breve tempo: davanti i ragazzi e i bambini grandi, molti erano ex della scuola materna, ma c'erano anche cugini e amici; nel mezzo i bambini che stanno frequentando la scuola dell'infanzia e dietro le mamme e i papà con i fratellini piccoli, i nonni, gli zii e tutti gli altri adulti.

La partenza è stata scandita dal fischio della maestra a cui hanno subito risposto trombette e fischietti.

Fatine rosa e azzurre con ali trasparenti e cappelli a punta, coccinelle tenerissime, un immancabile Zorro, una topolina, l'Uomo Ragno, una elegantissima dama spagnola che nascondeva il volto dietro una vezzosa maschera veneziana, sono solo alcune delle maschere che hanno riempito il borgo di risate cristalline e di un allegro vociare.

Si sono viste subito ante aprirsi e persone sorridenti affacciarsi; altre si sono soffermate sull'uscio di casa.

Una signora ha regalato ai bambini un sacchetto pieno di biscotti.

Qualche giorno dopo una nonna è venuta a scuola a ringraziare i bambini per il momento di allegria che le hanno fatto vivere e ha portato un pensiero per loro. Ha detto che le sono tornati alla mente i tempi in cui le sue figlie, ora donne, frequentavano la scuola materna di Cecina. Ricordava che allora i bambini erano soliti giocare, al pomeriggio, in strada e l'aria era sempre piena delle loro voci allegre. Oggi giorno i bambini non escono

molto per la strada e il borgo è spesso immerso in un profondo silenzio rotto soltanto dal rumore del motore delle automobili che passano. "Per fortuna – ha concluso – queste occasioni riportano per un po' alle tradizioni passate".

Alcune donne di Cecina ci hanno aiutato, insieme alle mamme dei bambini, ad allestire una deliziosa merenda, molto apprezzata dopo la camminata. C'erano per tutti frittelle, crostoli, tortelli di Carnevale, bibite e la **sublime** cioccolata calda di nonna Ulla.

Preziosa collaboratrice nell'organizzazione e nella realizzazione della festa è stata, come sempre, l'assessore Cappuccini, presente nella duplice veste di amica e di mamma di Paolo!

Grazie, Giuliana, Maria, Teresa, nonna Gabriella, nonna Ulla, nonno Silvano, mamme, maestra Rosy, Patrizia, ...



Scuola dell'Infanzia Lucilla Maffizzoli di Gaino e il suo CARNEVALE

Intervista alle maestre!!!

È arrivato il Carnevale, come sempre del resto, come tutti gli anni accade. Come genitore mi ritrovavo a chiedermi il perché alla Scuola dell'Infanzia, per lo meno a quella di Gaino, si fosse deciso di festeggiare in loco l'evento piuttosto che a casa come succede per le scuole primarie e secondarie. *"I bambini piccoli sono creature molto speciali che vivono con grande vigore ed entusiasmo totale tutte le esperienze che vengono loro proposte, lasciandosi stupire da tutto ciò che li circonda"*- dicono le maestre – *"Al nido e alla Scuola Materna, noi maestre abbiamo la fortuna di poter accompagnare negli anni una moltitudine di piccoli, stando loro vicino proprio nella fase più genuina e spontanea della crescita, offrendo loro un diverso modo di leggere le pagine della loro giovanissima vita."* E per meglio rispondere alle mie richieste aggiungono: *"La cosa principale che dobbiamo fare con i bambini è introdurli nella vita collettiva della piccola comunità protetta, che è appunto la scuola, e attraverso questa, dare loro gli strumenti per capire come si svolge la vita fuori, quella del mondo, rimanendo però nella sfera magica dell'infanzia. Tra le tante cose da imparare c'è la circolarità del tempo annuale, scandito da appuntamenti importanti e socialmente riconosciuti da tutti. Il Carnevale è sicuramente uno di questi, una festa goliardica con origini molto antiche che vanno a pescare nel religioso e nel profano e che sfocia in una tradizione popolare molto forte che contraddistingue addirittura le varie zone d'Italia e del mondo."*

Quindi, come sempre accade, nelle retrovie di quella che poi è stata la festa finale, si è attivato un lavoro sotterraneo pilotato dalle maestre con l'obiettivo di far conoscere ai bambini la valenza di questa festa, ora come nel passato. Il significato del travestimento per nascondere la propria identità, lo scherzo, la risata, i dolci tipici, i detti, le filastrocche e canzoncine, il tutto mirato alla riscoperta del significato di questa festa un po' dimenticata. Il festeggiare insieme nella Scuola, travestiti, è diventato un ripropor-

re una tradizione in modo forte, coinvolgendo poi tutto il paese, sfilando per le vie lanciando coriandoli e stelle filanti, cantando a gran voce e facendo baccano, portando allegria anche in quelle case che si erano dimenticate dell'evento. Le maestre concludono dicendo: *"Alla fine non poteva mancare certo una ricca merenda a base di crostoli e frittelle, i dolci tradizionali della festa, per concludere in totale allegria la giornata, dandoci appuntamento al giorno successivo, quando tutto sarà tornato alla tranquilla normalità e noi maestre, con il nostro lavoro, volteremo la pagina di un ideale libro temporale dell'anno scolastico e, parallelamente ai lavori didattici canonici, integreremo altri periodi forti da sottolineare e rivalutare."*

Da mamma, quindi come prima educatrice dei propri figli, sono pienamente consapevole dell'importanza dell'insegnamento collettivo che per molti versi ed in molti ambiti deve integrare ed aiutare quello appreso in famiglia. Sono certa che le nostre maestre, con questo loro progetto, hanno insegnato ai nostri bambini, a quelli che il prossimo anno passeranno alle Scuole Elementari e a quelli "nuovi" entrati a settembre, che stare insieme è crescita e divertimento nello stesso tempo, che scherzare è bello fin dove non diventa molestia verso l'altro, che ci si può travestire e truccare, facendo finta di essere qualcun altro, senza però perdere la propria identità perché.....

**A CARNEVALE
OGNI SCHERZO VALE!!!**

Linda
(una mamma della
Scuola d'Infanzia di Gaino)



Domande e Risposte Scuola dell'Infanzia Toscolano

1. Il lavoro che fate a contatto con i bambini è di grande importanza. Come vivete questa professione?

Per operare con i bambini della scuola dell'infanzia è necessaria una buona preparazione professionale ma, dato il forte coinvolgimento emotivo, questa professione implica anche una profonda formazione umana, sensibilità e grande senso di responsabilità.

2. Molte volte si parla di educazione riducendola alle "buone maniere" o a delle "regole" per la convivenza civile e ordinata. Quale idea di educazione vi sembra importante per comunicare il senso della vita e del gusto del vivere?

Un'educazione che rispetti i tempi del bambino facendogli vivere esperienze importanti attraverso le quali condurlo ad apprezzare se stesso, chi lo circonda e la vita in tutte le sue forme e sfaccettature.

3. Quale tipo di rapporto si riesce ad avere con le famiglie?

Come in ogni tipo di rapporto umano, la qualità della comunicazione dipende molto da che tipo di persona si ha di fronte, vi son genitori che tendono ad evitare l'insegnante, altri che comunicano prevalentemente per bisogni e necessità quotidiane ed infine quelli con cui il rapporto va oltre il saluto mattutino e con cui lo scambio è positivo e costruttivo. Sarebbe auspicabile che quest'ultimo gruppo aumentasse sempre più, perché un intervento educativo sinergico è senz'altro più efficace.

4. Cosa vi sentite di suggerire alle famiglie per vivere sempre meglio la vocazione educativa tipica della famiglia?

Tutti quei valori, che possiamo definire "universali" per ogni tipo di rapporto sano e costruttivo.

La COMUNICAZIONE, il rispetto, la fiducia reciproca, ecc.... non come valori "utopici" ma come vero e proprio stile di vita essendo i genitori il primo e più importante esempio per ogni figlio.

5. Quali sono le difficoltà maggiori che si incontrano nel lavoro quotidiano?

Il nostro lavoro è ricco di tante soddisfazioni ma anche di grande impegno.

Non è sempre facile mediare tra le esigenze educative e la realtà vissuta dalle famiglie.

Per questo l'aspetto più critico della nostra attività è rappresentato dal rapporto con i genitori, non sempre c'è collaborazione a volte solo tante pretese e poca disponibilità al dialogo necessari per mettersi tutti in discussione.

6. Come si svolge l'educazione religiosa nell'itinerario educativo con i bambini?

L'educazione religiosa alla scuola dell'infanzia è un'esperienza quotidiana; vivendo insieme nasce la necessità di condividere regole e valori che ci permettono di star bene nel grande gruppo.

A tutto ciò si unisce la preghiera e il canto religioso, ma anche il racconto in forma semplice di episodi della vita di Gesù.

7. L'educazione è frutto di un lungo cammino che parte da un atto di fiducia e di speranza nella reale possibilità di introdurre le giovani generazioni nella realtà della vita, percepita come un dono buono e bello. Diteci qualcosa sulla bellezza di quest'opera così grande.

L'opera educativa è come un cammino comune (bambini, famiglia, scuola) su un sentiero di montagna: non è sempre agevole ma se lo percorriamo insieme possiamo godere passo-passo di ciò che incontriamo (persone, cose) arricchendoci via via delle esperienze vissute, e sarà questo percorso la cosa più importante, non tanto la vetta raggiunta.

8. Oggi si parla di "Emergenza educativa". Avvertite anche voi, dal vostro punto di vista, la necessità di concentrare gli sforzi e le energie su questo terreno?

Sempre più si sente la necessità di intervenire in modo deciso, attraverso l'educazione, per far sì che i bambini abbiano strumenti adatti ad affrontare la realtà che li circonda e rafforzino le loro potenzialità, così da potersi esprimere al meglio in ogni ambito. La scuola dell'infanzia svolge un ruolo, in tal senso, di primaria importanza non solo con i bambini ma anche verso le famiglie. Essa può diventare luogo d'incontro e crescita, creando le occasioni con momenti privilegiati anche per gli adulti, che sempre più si sentono soli ad affrontare il problema educativo.

SI FESTEGGIA CARNEVALE ALLA SCUOLA MATERNA VISINTINI UN GIORNO SPECIALE... IL GIORNO DI CARNEVALE !!!

Oggi è un giorno davvero speciale... è Carnevale, e oggi, solo oggi, sono la mamma del Gormito della Luce!!

Che impresa essere la mamma di un eroe: sveglia ore 7 con sorrisi e coccole, colazione alla "rincorsa" del mio piccolo eroe che scorrazza per casa a pugni alzati e al grido "lancio di fuoco!" poi grandi preparativi: in maschera verso la scuola materna! Indossato il suo vestito, il mio piccolo uomo eccolo diventato un eroe; tutto luccicante lui, tutta emozionata io! Ad accoglierci oggi, e solo per oggi, non la maestra Monica, la maestra Maria Rosa e la maestra Silvia, ma tre temibili e coraggiosi pirati! Ma contro chi difenderanno la scuola dell'infanzia di Toscolano? Forse dall'attacco del terribile Capitan

Uncino? È proprio così: tra la poesia del carnevale e la storia di Arlecchino in rima ecco entrare la ciurma di Capitan Uncino con Spugna e i suoi marinai! (Queste mamme davvero brave sia come coreografe che come interpreti!)

I pirati combattono tra musica e girotondi aiutati dai bambini e tutto si conclude con un grande caloroso applauso. È proprio bello guardare mamme e maestre che insieme ai bambini creano la magia del Carnevale regalandoci un momento spensierato e allegro, dove i bambini saltano, cantano, sorridono, cercano con i loro piccoli visi, colorati e mascherati, lo sguardo di mamma, di papà, dei nonni per farsi guardare, per farsi ammirare!

Perché oggi questi bambini

non sono Paolo, Marco, Luisa, Giovanna... sono Spiderman, una Winks, Trilly, una principessa, un cow-boy, un indiano...e oggi noi siamo, almeno per oggi, la mamme di questi bellissimi, unici e magici bambini!

Un grazie di cuore per la bella ora di divertimento trascorsa, frutto di tante ore di impegno e dedizione delle maestre verso i nostri bambini che anche in questa occasione ci ricordano che la fantasia e l'immaginazione non sono in fondo così lontane dalla realtà di un sorriso o da un momento di festa condiviso. E se Carnevale può essere anche questo...allora viva il Carnevale, che è davvero un giorno speciale!

Una mamma



FESTA DI



rappresentazione della messa in atto



CARNEVALE e ...



fiaba di Cenerentola dagli adolescenti



UN CARNEVALE DECISAMENTE... MAGICO !!!

Grande spettacolo di magia e grandi illusioni con il Mago Giorgi

Anche quest'anno abbiamo vissuto una domenica fantastica all'oratorio di Maderno. L'ultima domenica di Carnevale, il 6 marzo, abbiamo accolto nell'oratorio centinaia di persone! Incredibile davvero l'afflusso di gente... mai visti in così tanti. I bambini soprattutto, mascherati di una varietà incredibile di travestimenti, ma anche alcuni genitori intraprendenti sfoggiavano maschere di ogni tipo. Anche noi del gruppo giovani abbiamo fatto mostra di fantasia e creatività: donne in dolce attesa, un bambino appena nato (già con barba...) portato in un passeggino bello comodo (il carrello del supermercato!), una sorella (nel senso di "suora") molto prorompente e un sacerdote decisamente chic, alcuni subacquei fuoriposto, un ufficiale della marina (alquanto fuoriposto!), una ballerina svolazzante, affascinanti poetesse e Zorre (Zorro al femminile plurale), un "elettrico" Super Mario e tanto altro ancora... tra cui un nobile veneziano decisamente glamour... sembrava proprio un fascinoso don Giovanni!

Il pomeriggio si è aperto con l'attività del trucca bimbi: coordinati da Sonia abbiamo truccato i bambini che lo desideravano in attesa

dell'inizio del grande spettacolo di magia che quest'anno è stato grande davvero! Addirittura da Livorno è giunto questo professionista, il Mago Giorgi, per mostrare a tutti le sue grandi illusioni. Così è stato: nel teatro gremito all'inverosimile il mago ha stupito tutti con trucchi prodigiosi che lasciavano a bocca aperta. Lievitazioni, gente che spariva, trasformazioni! Veramente di grande effetto scenico e spettacolarmente efficace! Piena soddisfazione da parte di tutti, in primis i bambini sempre stupiti e colpiti dall'abile destrezza del mago. Alla fine dello spettacolo, grande merenda per tutti!

Che bella giornata davvero! Favorita da un tempo favorevole e da un clima sereno... bello davvero vedere l'oratorio riempirsi di famiglie, di piccoli e grandi, di volontari e giovani all'opera (anche per raccogliere e pulire l'oratorio dai coriandoli e dalle stelle filanti: ben 7 sacchi!!!!). Bisognerebbe creare continuamente queste opportunità di incontro che fanno bene a tutti!

Arrivederci al carnevale del prossimo anno!

Il "gruppo giovani" di Toscolano Maderno





* GREST MADERNO *
DAL 13 GIUGNO AL 1 LUGLIO
ISCRIZIONI DAL LUNEDI 9 MAGGIO
A SABATO 14 MAGGIO
DALLE 15 ALLE 18

TOSCOLANO IN MASCHERA...

Successo per la giornata di Carnevale in Oratorio

UNA GRA

Coriandoli, mascherine, stelle filanti, schiuma, chiacchiere, lattughe, thè e cioccolata calda!

Ottimi ingredienti per un Carnevale coi fiocchi che si è svolto martedì 8 marzo all'Oratorio di Toscolano! Per i pochi che non fossero riusciti a venire, (che giornata vi siete persi!), vi riassumeremo in poche righe come si è svolto questo divertente Carnevale, in modo da non mancare il prossimo anno☺!

Già alle ore 15.00 l'oratorio era gremito di bambini vestiti con i costumi dei loro personaggi preferiti: si potevano vedere principesse, cowboy, indiane, elfi, super-eroi... Per premiare le maschere più belle è stato bandito un piccolo concorso, che consisteva in una sfilata con tutti i bambini, cui veniva assegnato dalla giuria, composta da adolescenti, il voto che essi ritenevano più opportuno. È stato molto difficile trovare dei vincitori, visto che ogni maschera meritava il primo premio, tanto che non sono stati assegnati voti più bassi dell' 8!

A fine concorso ogni partecipante è stato premiato dal nostro presentatore di eccezione, un nobile veneziano chiamato Don Giovanni, con premi a base di caramelle e dolci a volontà!

Il Carnevale è poi continuato tra musica, coriandoli, e thè caldo fino alle ore 18.00, visto che il tempo ci ha consentito di poterlo festeggiare al meglio. Infatti non valeva la pena andare via prima, poiché c'era tutto ciò che serviva per passare una giornata piacevole e divertente: bambini che giocavano spensierati, adolescenti bagnati dalla schiuma, genitori travestiti che parlavano tra loro, frittelle e cioccolata calda preparata dalle ottime mamme... Mmm che bontà!

Per concludere vorremmo dire che è stata una giornata davvero memorabile non solo per le famiglie, ma anche per noi adolescenti che ci siamo divertiti a lanciare coriandoli, ballare le canzoni del grest, tornando forse un po' bambini, e rivivendo, anche se con qualche anno in più, la festa del Carnevale. Con la sua semplicità, non manca di donare tanta allegria e serenità, come è sempre stato quando ognuno di noi comprava la maschera del proprio personaggio preferito, tornando a casa pieno di coriandoli e stelle filanti. Sono passati alcuni anni, ed è interessante vedere che nonostante si cresca, i bambini possono festeggiare il Carnevale nello stesso luogo nel quale noi stessi lo abbiamo trascorso precedentemente.

Quindi... all'anno prossimo e buon Carnevale ☺!!!

Eleonora e Valentina





INDE FESTA!

* GREST TOSCOLANO *
DAL 13 GIUGNO AL 2 LUGLIO
ISCRIZIONI DAL LUNEDÌ 9 MAGGIO
A SABATO 14 MAGGIO
DALLE 15 ALLE 18



Piccoli grandi lavori presso l'Oratorio di Toscolano

UN LAVORO CHE C'E'...ANCHE SE NON SI VEDE



Come forse molti di voi avranno appreso dalle comunicazioni del resoconto esposto in chiesa, nei mesi di dicembre 2010 – gennaio 2011, l'edificio principale dell'oratorio di Toscolano è stato oggetto di alcune opere di manutenzione che da tempo ormai si erano rese urgenti e non più rimandabili.

Purtroppo infatti, ogni qual volta il tempo volgeva al brutto, sapevamo bene cosa ci aspettava al piano destinato alle aule di catechismo. Pavimenti allagati da asciugare e distacco di porzioni di pittura da raccogliere erano diventati appuntamento fisso. Non si poteva più lasciare che il deterioramento della struttura proseguisse oltre. Pertanto, approfittando del periodo di pausa per le festività, si sono realizzate le opere necessarie alla manutenzione, che sono consistite principalmente nella rimozione e smaltimento, da

parte di ditta specializzata, della vecchia copertura in pannelli di "eteranit" e dei sottostanti travetti deteriorati e nel ripristino della struttura lignea con soprastante nuova copertura in pannelli di lamiera impermeabilizzata e coibentata. Il lavoro è stato importante ed ha portato senz'altro al miglioramento della fruibilità dei locali oltre che all'eliminazione degli inconvenienti dovuti alle infiltrazioni d'acqua.

Oltre alla copertura principale dell'edificio, si sono sostituite anche le piccole tettoie a riparo dei terrazzini verso il campo sportivo, anche quelle ormai completamente deteriorate.

Una volta intervenuti sulla copertura si è proseguito con il ripristino dei locali interni nelle porzioni che più avevano subito danni, quali la canna fumaria, l'intonaco dei soffitti e il soffitto stesso di un locale

ad uso deposito in gran parte crollato. Quindi si è ritinteggiato sia internamente che, limitatamente al piano primo, esternamente (speriamo quanto prima di riuscire a tinteggiare anche il resto dell'edificio). Già, perché come succede ogni volta che si mette mano ad alcune opere ne saltano fuori di nuove e quindi si è proceduto al ripristino degli intonaci esterni nelle zone più "disastrate", si è rifatto l'intonaco delle colonne del porticato e del soffitto dello stesso e si è sostituita l'impermeabilizzazione e la pavimentazione di tutto il terrazzo soprastante il portico che versava in condizioni non meno che spaventose per sconnesione delle piastrelle ma anche per i danni alla struttura causati dalle infiltrazioni.

Come detto e comunicato nel resoconto economico, tali opere, ammontanti ad € 67.000,00, non



erano più prorogabili e pertanto sono state decise e realizzate con una certa urgenza. Gran parte dell'importo è già stato versato alle imprese esecutrici e siamo certi che la generosità di tutti non si farà attendere per coprire l'intera spesa. E non solo quella. Mentre scrivo infatti sono già in corso opere urgenti per il rifacimento di parte della copertura dei locali "Caritas" in via Trento, la sostituzione del lucernario centrale della chiesa di S. Giuseppe e il rifacimento della

impermeabilizzazione e copertura della falda in lato sud della chiesa stessa, anche qui infatti, da tempo, si verificavano sempre più frequenti episodi di infiltrazione.

Sappiamo tutti quanto le strutture delle parrocchia siano importanti per le attività stesse che vi si svolgono, ed allora ci dobbiamo ricordare che hanno bisogno di attenzione e di cura se vogliamo che continuino ad essere efficienti per il loro servizio.

Termino con l'augurio a tutti a con-

tinuare nella semplicità e nell'umiltà, come ci chiede il Vangelo (*Mt. 6,1-6.16-18*), un impegno non sempre facile, ma che se viene meno, aiuta il venir meno dell'intero oratorio, dell'intera comunità parrocchiale. E questo penso che nessuno voglia contribuire a farlo, al di là dei campanilismi, delle delusioni o dei capricci che inevitabilmente la nostra misera condizione umana ci presenta ogni giorno.

A.M.

SPORT PER TUTTI IN ORATORIO

Grazie, Signore, per il corpo col quale possiamo muoverci, giocare e fare festa.
Grazie per la salute e la pace che ci fanno gustare la vita con gioia ed entusiasmo.
Grazie per il tempo libero che trascorriamo divertendoci in compagnia degli amici.
Grazie per le persone e gli spazi che ci consentono di fare sport, di allenarci e di gareggiare.

Ho voluto iniziare questo articolo con questa preghiera che ritengo racchiuda in sé quelli che sono i valori che caratterizzano qualsiasi sport.

Dovendo poi scrivere una riflessione che faccia conoscere la realtà dell'U.S.O. Toscolano, ho dovuto ripensare al perché era stata creata questa società...: per la voglia di stare insieme, perché lo sport unisce e consolida ancora di più le amicizie e ne crea di nuove, per dare un carattere cristiano anche ad un ambito che alcune volte di cristiano ha ben poco, per andare incontro a quelle realtà difficili e di disagio di alcuni ragazzi che hanno trovato nell'oratorio, attraverso lo sport, un luogo di accoglienza. Ora mi chiedo: "è ancora così o forse ci stiamo lasciando trascinare dall'abitudine, per offrire un'alternativa alle società sportive locali?"

Fondamentale è non dimenticare che l'U.S.O. è inserito in una comunità cristiana, e come tale aperta a tutti e al servizio di tutti coloro che ne condividono i valori e le responsabilità: in primo luogo essere testimoni della fede spendendo per gli altri tutto ciò che Dio ci ha dato: tempo, energia, evitare le tentazioni delle invidie, dei litigi e prediligere la convinzione, il dialogo, la pazienza.

Ecco che allora questa società può diventare appieno una comunità, proprio come quella che Dio sembra compiacersi di chiamare "insieme delle persone umanamente molto diverse". È con le persone che Dio ci ha dato di condividere questa esperienza che dobbiamo creare l'unità e vivere l'alleanza. Non erano forse profondamente diversi tra loro i discepoli di Gesù?

Forse, se saremo ben consapevoli del nostro ruolo all'interno della comunità, anche il messaggio che

Grazie per le vittorie e le sconfitte che rivelano il cammino della vita e fanno maturare "dentro".

Grazie perché dopo il gioco possiamo affrontare più sereni gli impegni quotidiani.

Grazie perché Tu, Signore, sei il nostro allenatore e maestro e rimani con noi ogni giorno.

lascерemo sarà quello di atleti ed educatori testimoni della fede anche nello sport. Mi rendo conto che la realtà attuale fa fatica a rendere visibile il valore del sacrificio, della carità, della fratellanza, dal mettersi in comunione ma come diceva un saggio:

Non dite che siamo pochi o che l'impegno è troppo grande per noi. Forse, due o tre ciuffi di nubi sono pochi in un angolo di cielo d'estate? In un momento si stendono ovunque Arrivano i lampi, scoppiano i tuoni e piove su tutto. Non dite che siamo pochi. Bastano anche pochi per cambiare tante cose

Allora coraggio, mettamoci in gioco!

Mi sembra anche giusto e doveroso citare le componenti dell'U.S.O. Toscolano:

settore calcio:

- una squadra femminile
- una squadra open maschile
- una squadra juniores maschile

settore pallavolo:

- una squadra under 18 (federazione FIP)
- una squadra juniores
- una squadra under 14
- una squadra minivolley

settore pingpong

S.T.





Unità Pastorale di Toscolano Maderno
Parrocchia SS. Pietro e Paolo e Oratorio S. Luigi - Toscolano
in collaborazione con il Comune di Toscolano Maderno
Assessorato allo Sport



22° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO 15° Memorial Maurizio Castellini categoria "OPEN"



15 giugno - 13 luglio 2011
Oratorio di Toscolano



Inoltre sono aperte le iscrizioni
per un torneo giovanile
per le classi 1996 - 1997 - 1998

Iscrizioni squadre adulti: €180,00 + €50,00 di cauzione
Iscrizioni squadre ragazzi: €100,00 + €30,00 di cauzione

Iscrizioni entro il 10 giugno 2011
presso Colorificio Toselli - Toscolano - tel. 0365.642179

LA CORALE per la giornata mondiale del malato

Il 13 febbraio 2011 si è celebrata nella nostra Diocesi la Giornata Mondiale del Malato. In questa occasione l'Ufficio per la Pastorale della salute della nostra Diocesi ha organizzato la celebrazione di una S. Messa presso la Basilica delle Grazie

di Brescia, presieduta dal nostro Vescovo mons. Luciano Monari.

A questa celebrazione hanno partecipato associazioni di volontariato che aiutano i malati e molte persone portatori di handicap.

A questa celebrazione è stata invitata a cantare la Corale Santa Cecilia.

Non è la prima volta che la Diocesi ci invita per accompagnare celebrazioni importanti (per citare le ultime occasioni, nel settembre scorso abbiamo cantato in Duomo Vecchio e in ottobre a S. Angela Merici per la dedicazione della Chiesa), ma erano molti anni che la Corale non cantava nella Basilica delle Grazie ed essere invitati per questa celebrazione è stata una grande soddisfazione.

Inoltre grande piacere è derivato dal fatto che abbiamo potuto cantare "in coro", cioè nel luogo più adatto per il canto di un gruppo corale per questioni soprattutto acustiche ma anche logistiche. Questa posizione ci ha permesso di eseguire brani anche di una certa difficoltà dando così maggior bellezza alla celebrazione... Brani che in altri angoli della Chiesa meno "riservati" rispetto al Coro dietro l'altare, avremmo avuto difficoltà ad eseguire.

Il 2 aprile altro impegno Diocesano per la nostra Corale. Canteremo in Cattedrale per l'apertura della "Notte nel sacro" che vedrà aperte diverse chiese della città fino a tarda notte con appuntamenti musicali e poetici.

Gianpietro Bertella





... rieccoci insieme!



I cori uniti al concerto di Adliswil

Dopo molti mesi di preparazione ma soprattutto di grande attesa, per il Giovane Coro AcCanto è arrivato il momento di partire per Zurigo! La visita fatta nel settembre scorso a Toscolano Maderno da parte del Coro Join Together di Adliswil aveva lasciato una gran voglia di ritrovarci insieme, voglia che nelle ultime settimane prima della nostra partenza è cresciuta ulteriormente.

Il momento era arrivato!

Giovedì 17 siamo partiti da Maderno con una grande voglia di arrivare presto a Zurigo e di correre alla prova programmata per la sera stessa nella Chiesa Evangelica di Adliswil, sede del coro Join Together. Per chi aveva cantato ai concerti di settembre a Toscolano e Monzambano c'era il desiderio di reincontrare gli amici svizzeri. Per gli altri assenti in quell'occasione o appena entrati nel nostro coro il desiderio di vivere la gioia di quei giorni di settembre più volte rievocati nelle nostre prove.... E alla fine nessuno è rimasto deluso!

Alle 17,30 arrivavamo a Zurigo e prendavamo posto in albergo. Un'ora e mezza per prepararsi

e poi di corsa a Adliswil – circa 10 min in BUS – dove alle 19,30 era in programma il primo incontro e la prima prova insieme.

L'intesa è stata immediata... sembrava di essersi salutati a Toscolano solo da pochi giorni e non 6 mesi prima. Il clima si è scaldato subito con i primi brani che abbiamo provato noi, con i cantori del Join Together, nei banchi a fare il tifo e poi i nostri a contraccambiare quando a provare erano loro... e poi tutti insieme!

Il secondo giorno di questa avventura, è iniziato con la visita all'Abbazia benedettina di Einsiedeln, a pochi chilometri da Zurigo. Dello splendido complesso abbaziale abbiamo visitato la Basilica con l'immagine della Madonna nera e le sfarzose decorazioni barocche e rococò della navata e soprattutto dell'altare, la Biblioteca e la Scuola di musica annessa al Liceo. Qui, nell'aula del coro, abbiamo eseguito *For the beauty* di John Rutter per ringraziare la guida e gli accompagnatori del J. T. che ci avevano seguiti.

Nel ritorno verso Zurigo, visto che il tempo era bello, abbiamo anche fatto un tratto di strada in

battello sul Lago di Zurigo da Thalwil fino alla cittadina di Rapperswil dove il nostro BUS ci ha recuperati e portati direttamente al primo concerto che si sarebbe tenuto nella Chiesa Protestante Riformata di Pfäffikon la sera stessa.

Si tratta di una chiesa moderna più simile ad una sala conferenze che a un ambiente liturgico come lo intendiamo noi ma comunque molto indicata per eseguirci un concerto con strumenti e amplificazione. Qui il pubblico non era numerosissimo ma molto caloroso e non ha risparmiato applausi ai due cori. L'entusiasmo alle stelle quando i due gruppi si sono uniti per gli ultimi brani insieme.

Al rinfresco che è seguito il nostro coro – ricordando il 150° dell'Unità d'Italia – ha anche eseguito l'Inno di Mameli con molti cantori svizzeri in piedi e con la mano sul cuore, ed accolto in fine da un grande applauso!

Il sabato 19 ci ha visti impegnati nella visita di Zurigo centro... purtroppo sotto una leggera, fredda ed incessante pioggerella: acqua e freddo, però, non ci hanno impedito di vedere alcuni angoli molto belli di questa città, fra le prime al mondo come qualità della vita. L'ordine e la pulizia tutte svizzere ci hanno colpito... tanto quanto i prezzi! ...ma queste sono cose che già si conoscevano della Svizzera. Ottimo anche il pranzo nella mensa dell'Università.

In serata altro entusiasmante concerto! Questa volta è stata la Chiesa Protestante Riformata di Adliswil ad ospitare l'evento. Si tratta di una tipica Chiesa Protestante: nessuna immagine – solo quella di Lutero su una delle vetrate – banchi in legno lunghi da un lato all'altro della navata e ... riscaldati! Balconate su tre lati della Chiesa con panche a tribuna, grande organo meccanico a tre tastiere (con panca riscaldata anche per l'organista ... ☺), un grande pulpito per la proclamazione delle letture e per la predica del Pastore e un imponente mensa in marmo.

Al nostro arrivo, verso le 17,30, tutto era pronto per la prova: pedane, strumenti, amplificazione.

Il pubblico presente al concerto, iniziato alle 20,00, era più numeroso e ancora più caloroso della sera precedente. Anche qui grande soddisfazione dei nostri cantori omaggiati da una vera e propria standing ovation.

In questi concerti il nostro coro è stato accompagnato al pianoforte dal nostro Davide Dibitonto e al basso elettrico / batteria dai musicisti del Join Together, Martin Medimorec e Chris Szabo.

In questi concerti il coro ha dato il meglio di sé. Anche i solisti – alcuni al loro debutto – sono stati molto bravi, entusiasmando il pubblico presente.

I brani eseguiti dal nostro coro in questa occasio-

ne sono stati: You raise me up di Josh Groban, The Lord's prayer di David Fanshawe, I still haven't found what I'm looking for degli U2, Wind of change degli Scorpions, I will follow him dal film Sister Act, We are the world di M. Jackson e Aggiungi un posto a tavola di A. Trovajoli.

Grande cordialità e collaborazione abbiamo avuto anche dai maestri del coro Join Together: Peter Werder, nostro contatto e maestro del coro fino alla fine dell'anno scorso, e Benjamin Blatter, nuovo maestro del coro dal gennaio 2011.

Domenica 20 marzo si è aperta con la celebrazione della S. Messa da parte di don Giovanni nel nostro albergo, dopo di che, siamo partiti per Adliswil dove nella stessa chiesa del concerto della sera precedente, avremmo partecipato alla Celebrazione Ecumenica delle comunità cristiane di Adliswil. Si tratta della Comunità Cattolica, quella Protestante riformata e quella Metodista. È tradizione per loro ritrovarsi 2-3 volte all'anno per una celebrazione comunitaria in una delle 3 chiese della cittadina e proprio il 20 marzo era fissato uno di questi incontri.

Anche il nostro coro ha assistito ed ha avuto anche lo spazio per cantare alcuni brani da solo e altri insieme al Join Together, coro di casa. Non si è trattato di una Messa ma bensì di un incontro di preghiera che aveva per tema lo stare insieme, l'aiutarsi.

Prima di concludere la celebrazione anche don Giovanni ha preso la parola e ha portato il saluto del nostro coro alle comunità di Adliswil e ai loro pastori presenti. Abbiamo anche lasciato loro un segno per sigillare il nostro incontro: 3 alberelli di ulivo. Li abbiamo invitati a piantarle nei giardini delle loro chiese come ricordo di questo incontro fra l'Unità Pastorale di Toscolano Maderno e le loro comunità.

Un'esperienza sicuramente indimenticabile che ha fatto crescere il coro non solo dal punto di vista musicale ma soprattutto umano. Come ho già detto ai ragazzi, con don Giovanni abbiamo notato segni davvero importanti di un gruppo che cresce e che cerca di stare unito nonostante le differenze di età e di sensibilità. Da parte mia un grazie immenso ed orgoglioso ai ragazzi, continuando così non potremo che costruire ancora esperienze musicali fantastiche come Zurigo 2011.

Gianpietro Bertella







VIAGGIO ZURIGO... su facebook



Una nota di colore... ma visto la massiccia presenza dei nostri cantori sul social network Facebook, può essere interessante aprire questa parentesi...

In tutta questa avventura anche il social network su internet ha fatto la sua parte....

Facebook già dopo i concerti di settembre aveva rappresentato il punto di contatto fra molti nostri coristi e alcuni del Join Together. Nelle settimane precedenti al viaggio questo scambio di commenti, post e contatti è aumentato e ancora di più dopo il viaggio. Domenica 20 marzo alle 19,30 arrivavamo a Maderno e già poco dopo le 20,00 cominciavano gli incroci di commenti, ringraziamenti, complimenti, saluti e condivisione di foto anche su Facebook fra i nostri ragazzi ma anche con i cantori del Join Together.

Sempre su facebook da parte di molti coristi di entrambe i cori l'auspicio di rivedersi ancora prima o poi per cantare nuova-

mente insieme.

Ecco alcuni spunti presi dai post dei cantori del Giovane Coro AcCanto comparsi su facebook dopo il viaggio a Zurigo...

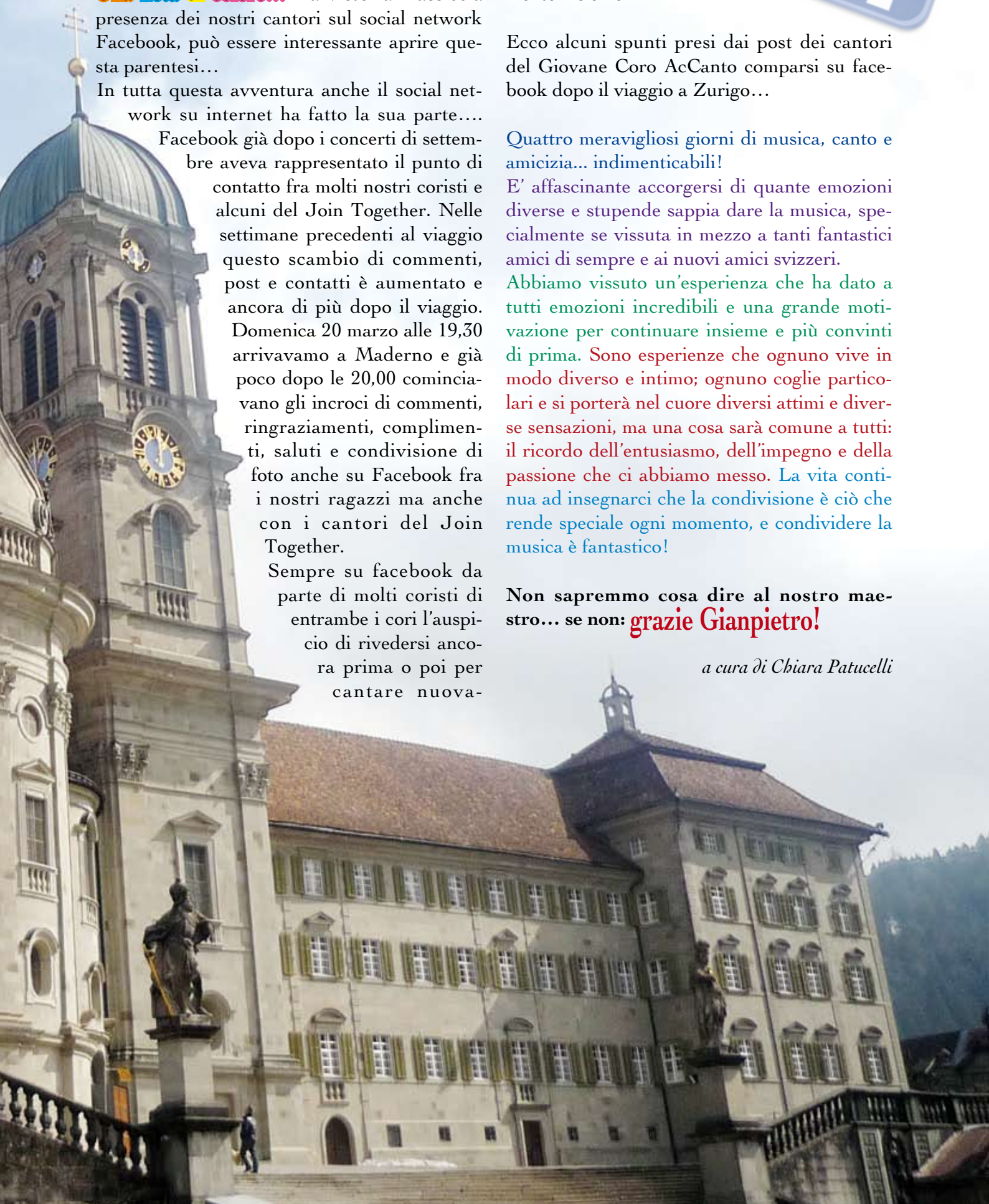
Quattro meravigliosi giorni di musica, canto e amicizia... indimenticabili!

E' affascinante accorgersi di quante emozioni diverse e stupende sappia dare la musica, specialmente se vissuta in mezzo a tanti fantastici amici di sempre e ai nuovi amici svizzeri.

Abbiamo vissuto un'esperienza che ha dato a tutti emozioni incredibili e una grande motivazione per continuare insieme e più convinti di prima. Sono esperienze che ognuno vive in modo diverso e intimo; ognuno coglie particolari e si porterà nel cuore diversi attimi e diverse sensazioni, ma una cosa sarà comune a tutti: il ricordo dell'entusiasmo, dell'impegno e della passione che ci abbiamo messo. La vita continua ad insegnarci che la condivisione è ciò che rende speciale ogni momento, e condividere la musica è fantastico!

Non sapremmo cosa dire al nostro maestro... se non: grazie Gianpietro!

a cura di Chiara Patucelli



*Quando il coro s'interrompe tutti quanti,
con i volti illuminati, applaudono i coristi raggianti. È così bello.
In fondo mi chiedo se il vero movimento del mondo
non sia proprio il canto.*

Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*

Brevissime dal coro Monte Pizzocolo

Mi piace molto vedere i volti raggianti dei miei coristi quando, dopo aver studiato a lungo un pezzo, lo eseguono bene, con precisione e attenzione. Mi piace molto anche sentire, palpabile, l'attenzione di chi ci ascolta mentre cantiamo e il piacere di chi applaude, non solo per convenienza, se cantiamo bene.

La storia e la quotidianità del nostro coro sono fatte di alti e di bassi, di "cantate" e discussioni, di risate o anche di piccoli diverbi, talvolta. Ma non c'è niente di più bello, per me, che sentire vibrare l'entusiasmo e la passione nelle voci dei miei "ragazzi" che si affidano alla direzione del maestro.

E devo dire che questa passione emerge spesso nel desiderio a volte magari un po' troppo esuberante di cantare. All'inizio di questo anno 2011 abbiamo rinnovato il Direttivo del Coro che vede confermato come Presidente Ignazio Vabai e come consiglieri i signori Giuliano Toselli, Carlo Paladini, Mario Lantoni, Agostino Zanini

e Marco Bugna. Alla direzione si alterneranno le due signore del Coro: Marcella Mandanici che in questi ultimi anni, con la sua esperienza e la sua preparazione musicale, tanto ha dato alla nostra compagine musicale, ed io, per quello che posso e che sono in grado di fare.

Quanto al repertorio si è deciso, per quest'anno che vede la ricorrenza dei 150 dell'Unità d'Italia, di rispolverare un programma che porti ad eseguire canti della tradizione alpina: non avremmo un paese unito se non fosse per quei ragazzi che hanno combattuto sulle nostre montagne per difendere il nostro Paese e per tutti coloro che sui nostri confini hanno perso la vita. Non mancheranno poi canti popolari e tradizionali che rallegrano il cuore e divertono chi canta e chi ascolta.

Sarebbe bello che anche i ragazzi di oggi, coetanei di quegli alpini che ricorderemo con il canto, si appassionassero al genere musicale che proponiamo e provassero a cantare con noi: non possiamo nascondere che il Coro

Monte Pizzocolo necessita di voci nuove e fresche, di nuovi e freschi entusiasmi. Un corista da poco rientrato nelle nostre fila ha portato con sé il figlio dodicenne che si è trovato in mezzo ai cantori mentre eseguivano alcuni pezzi: lo stupore e l'emozione che trasparivano dai cerulei occhioni spalancati di quel ragazzino mi ha impressionato. Era chiaro che non aveva mai sperimentato la bellezza del trovarsi completamente immerso dalle voci di un coro. È un'emozione grande e bellissima: perché non provarla o riscoprirla?

Insieme a tutto il Coro invito chiunque volesse provare quest'emozione a non lasciarsela scappare. Non trinceratevi dietro falsi timori di non essere in grado di cantare o di non riuscire a tener sempre fede all'impegno delle prove: a cantare si impara e, se ci si diverte, anche l'impegno non risulta gravoso!

Laura



Un ricordo di Suor Elisa

Il 5 marzo suor Elisa, dopo l'improvviso malore che l'ha colpita costringendola a letto in questi cinque mesi, ci ha lasciato. Ci piace ricordarla attiva e sorridente nella nostra parrocchia e tra le sue Sorelle. Riportiamo qui quanto scritto in suo ricordo dalla Madre dell'ordine delle Piccole Suore della Sacra Famiglia per le esequie celebrate a Castelletto di Brenzone e a Carzago Riviera, suo paese d'origine.



I coniugi Bazzoli Antonio e Rosa furono allietati dalla nascita di dieci figli, accolti come una celeste benedizione. Con fede salda educarono i piccoli ad amare il Signore, a servirlo in ogni istante, cercando la sua volontà. Orientati dall'esempio dei genitori ad ascoltare la voce dello Spirito, tre di essi sentirono la chiamata alla vita consacrata per il Regno: Francesco seguì la via del sacerdozio, Felicità e Angela divennero Piccole Suore e assunsero rispettivamente il nome di suor Elisa e suor Rosaletizia.

Suor Elisa entrò nel nostro Istituto all'età di 25 anni. Dopo la professione temporanea, nel 1962 fu inviata a Bologna, presso la casa di cura Tonio- lo, dove esercitò il servizio di cuoca. Nel 1967 emise la professione perpetua, nelle mani di Madre Adolfa. E' commovente leggere lo scritto che il padre le inviò nell'imminenza del suo definitivo impegno di sequela: *"Cara figliola, non so se ci vedremo prima o dopo i tuoi voti solenni, comunque è la stessa cosa. Siamo consci di questa importantissima decisione che ti prepari a compiere, decisione che comporta un'atteggiamento per tutta la vita di rinunce e sacrificio, ma che è soprattutto una vita di dedizione e la scelta di compiere la volontà di Dio. Realtà grande, per noi quasi inconcepibile, e noi saremo vicini a te col nostro pensiero e con la*

nostra povera preghiera, perché il buon Dio e la Vergine Santa ti proteggano nel cammino e nell'impegno di vivere il tuo grande ideale. Ti salutiamo tutti di cuore, in particolare la mamma, con i fratelli e gli zii tutti. Tuo affezionatissimo Babbo".

Una vocazione, quella di suor Elisa, germinata attraverso il cuore e la fede dei genitori. Della mamma ebbe a dire che le aveva insegnato a lodare sempre il Signore, diceva infatti che ella "cantava inni mentre faceva il lavandino o aveva molto da fare". Esempi che rimarranno sempre scolpiti in lei.

Nel 1971 fu trasferita a Sasso Marconi, presso "Villa Teresa". Nel 1985 passò nella Comunità di Verona Porta Nuova, continuando a svolgere con generosità e dedizione il servizio in cucina, non solo per la comunità delle suore ma anche per i numerosi bambini e ragazzi frequentanti la scuola.

Nel 1992 fu a Cavallino, poi per due anni a Favaro Veneto. Dal 1995 al 2004 fu inserita nella Casa di Riposo di Rovereto, quindi giunse a Toscolano tra le nostre Sorelle anziane, dove è stata presenza premurosa, vivace e sollecita, ricambiata dall'affetto della Comunità. Ai primi di Ottobre dello scorso anno, mentre attendeva al suo lavoro, venne colpita da un'improvvisa emorragia cerebrale; fu ricoverata a Brescia, poi rimase per due mesi di riabilitazione presso la Domus Salutis. Per tutto il tempo della sua degenza la Superiora e le nostre Sorelle di Toscolano l'hanno seguita con costante vicinanza, assicurandole assistenza, ma soprattutto il calore dell'affetto fraterno. Trasferita a dicembre in infermeria, aveva recuperato parte delle sue facoltà e con serenità accoglieva la sua situazione.

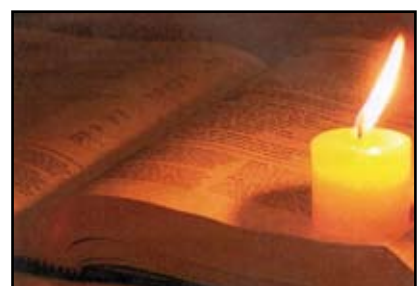
La morte l'ha colta all'improvviso, ma non alla sprovvista. Suor Elisa si era preparata all'incontro da sempre, cercando la volontà di Dio, accoglien-

do e custodendo la Parola, amando e servendo.

Il Signore l'aveva progressivamente forgiata per farle gustare l'abbandono in Lui, unico bene della sua vita. In Lui il volto delle sorelle assumeva, nella fede, tratti che rivelavano il sapiente agire divino. Nel Prossimo suor Elisa sapeva vedere il bene operato dal Signore, e gli avvenimenti stessi racchiudevano un messaggio o un insegnamento da parte di Dio. Nella comunione con Lui, assumeva forza e significato la partecipazione all'offerta di Cristo, l'accoglienza amorosa di ogni situazione, per amore.

Suor Elisa non aveva conseguito titoli di studio oltre la scuola dell'obbligo, ciononostante coltivò sempre molti interessi: a Bologna frequentò la scuola di musica sacra Santa Cecilia. A Rovereto seguì il corso di animazione liturgica, che poi esercitò nella parrocchia di Santa Caterina, fu pure ministro straordinario dell'Eucarestia. Per questo approfondiva la conoscenza del Magistero, seguiva con attenzione il cammino della Chiesa, leggeva documenti e gustava il Catechismo. La sua apertura di mente e lo spirito di iniziativa la portarono a seguire un corso di Dialogo e relazione d'aiuto, oltre a mantenersi aggiornata per il suo servizio in cucina, con la frequenza di corsi per l'igiene degli alimenti, per responsabili delle mense.

Una Piccola Suora "viva", animata da zelo per le cose di Dio e di carità per le Sorelle e il prossimo. Noi ringraziamo il Signore per quanto ha operato in lei e a lui la affidiamo, perché le conceda la pace eterna nel suo Regno.



SOGGIORNO MARINO A SANREMO

dal 19 al 30 settembre 2011

ORGANIZZATO
dall'Unità Pastorale di Toscolano Maderno



Prezzo del pacchetto
a persona
€ 685,00

Il prezzo comprende:

- A) Pensione completa per 11 giorni con bevande ai pasti più pasto dell'ultimo giorno
- B) Trasferimento in pullman Grand Turismo da Toscolano a Sanremo e viceversa
- C) Sistemazione in camere a due letti con doccia e W.C.
- D) Ci sono solo 5 camere singole con doccia e W.C. a disposizione
- E) Assicurazione del passeggero

Il prezzo non comprende:

Mance e tutto quanto non specificato nella voce il prezzo comprende

• A T T E N Z I O N E •

- a) Ci sono solo **25 posti** a disposizione
- b) La prenotazione deve essere fatta **entro il 21 agosto 2011**

PRENOTAZIONE - PRESSO



Sig.na Anna Zambiasi
Tel. n° 0365.642048 ore pasti

Parrocchia di Maderno
Sig.na Quadri Luciana
Tel. n° 0365.641336

**Al momento della prenotazione si deve versare € 200,00
il saldo 15 giorni prima della partenza**

Trascorrere le vacanze in un'atmosfera di serenità,
rafforza la vera amicizia

ETTORE CANALI

Un disegnatore e creatore di mobili anche per D'Annunzio

di *Andrea De Rossi*

L'editore GRAFO ha pubblicato recentemente il volume: **ETTORE CANALI** – Creatività e impresa di un “interior designer” bresciano.

Come oramai è di moda, anche in questo titolo è stata inserita la parola inglese “designer,” che in questo caso sta ad indicare un disegnatore stilista di mobili. La biografia di Ettore Canali (1894-1967) è stata ricostruita da Franco Robecchi e la pubblicazione è il frutto dell'impegno della figlia Edda e del nipote Gabriele, mentre la prefazione è di Giordano Bruno Guerri, attuale Presidente della Fondazione Vittoriale.

Il Canali iniziò la sua attività come apprendista disegnatore nello studio del famoso Ing. Egidio Dabbeni di Brescia. Si fece notare per la sua abilità grafica per cui ottenne incarichi di responsabilità. Nel 1921 si trasferì in Francia per lavoro e nel 1926 rientrò a Brescia. Nel 1939 acquistò una proprietà a Gaino di Toscolano-Maderno chiamata “Le Selve”, una vecchia costruzione del '700 abi-

tata prima dal Gen.le Grisetti GioPietro (1799-1847). Poiché lo stesso apparteneva alla carboneria dovette fuggire all'estero e fece ritorno alle sue “Selve” nel 1841. Egli fu maestro di scherma dei figli del Gen.le Murat come è citato nella lapide al cimitero, mentre secondo il Prof. Robecchi (biografo di Ettore Canali), durante il dominio francese vi soggiornò lo stesso Gen.le Gioachino Murat (1767-1815).

Con l'aiuto dell'arch. Maroni, Sovrintendente al Vittoriale, restaurò la villa di Gaino che si trova poco più in alto dell'Asilo Maffizzoli, e divenne l'abitazione di tutta la sua numerosa famiglia (era coniugato con Pierina dalla quale ebbe dieci figli). Nella stessa villa ospitò parenti e amici. Gabriele D'Annunzio attribuì il nome di “Dominante” a questa villa in quanto dalla sua posizione domina tutto il lago.

Il Canali fu il disegnatore ed il costruttore della monumentale scrivania nonché degli arredi delle Sale dello “Schifamondo” al Vittoriale, ed anche ogni stanza di questo edificio fu arredata con

essenze legnose diverse, mentre nella sala “Baccara” furono posti pannelli rivestiti in foglie d'oro.

Durante l'ultima guerra progettò degli arredi per un complesso residenziale della Marina a Napoli, mentre negli anni Cinquanta creò l'intero arredo ligneo della sala consigliare di Milano a Palazzo Marino, che è tutt'ora ben conservato. Altri lavori importanti li eseguì a Milano con diversi architetti fra cui il noto Gio. Ponti, mentre a Cremona realizzò gli arredi per la proprietà Negroni. Anche a Torino arredò diversi palazzi importanti. Ettore Canali fu quindi una personalità vulcanica, un grande lavoratore ed un geniale creatore.

Negli ultimi anni intraprese operazioni immobiliari che però lo misero in difficoltà economiche.

Con il figlio Gianni avviò poi un'attività di progettazione e costruzione di imbarcazioni a motore, in particolare motoscafi da competizione, che proseguì fino all'inizio degli anni Ottanta. Egli ne godette per pochi anni: morì il 26 maggio 1967.



Calendario Liturgico Maderno



APRILE 2011

17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 09.15 Bened. dei rami d'ulivo nella Chiesa Monumen.

Ore 09.30 S. Messa solenne

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano

Elevazione musicale di Pasqua

18 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità Pastorale (Maderno)

19 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria adolescenti e giovani (Maderno)

20 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità Pastorale (Toscolano)

21 giovedì Santo

Ore 09.30 In Cattedrale S. Messa Crismale

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito Lavanda dei Piedi e Benedizione del Pane

Ore 22.00 Adorazione notturna

22 venerdì Santo

Giornata di astinenza e di digiuno

Ore 08.00 Liturgia delle Ore

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della Morte del Signore

Ore 09.00 – 11.30 16.00-19.00 Sante Confessioni

23 sabato Santo

Ore 08.00 Liturgia delle Ore

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

Ore 09.00-11.30 15-19.00 Sante Confessioni

24 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 08.00 – 09.30 solenne – 11 – 18.30

Ore 17.30 Vespro solenne e Benedizione Eucaristica

25 lunedì

Celebrazioni Ore 09.00 – 15.30 Casa di Riposo

- FESTA A LUSSETI -

Ore 11.00 S. Messa

Ore 12.30 Pranzo e momenti di condivisione

Tutti sono invitati

27 mercoledì

Ore 20.45 Parrocchiale - Adorazione per la Vita

28 giovedì

Inizio percorso Fidanziati a Roè Volciano

Ore 20,30 Genitori Cresimandi (Oratorio Toscolano)

MAGGIO 2011

1 domenica - II di Pasqua o della Divina Misericordia

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

Ore 17.00 Vesperi, Adorazione e Rosario Eucaristico

2 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata (Piazza S. Marco)

3 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata (Piazza S. Marco)

4 mercoledì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata (Piazza S. Marco)

5 giovedì

Comunione Ammalati

Primo del mese Preghiera per le Vocazioni

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Oratorio

Ore 21.00 Incontro anim. e coord. dei Centri di Ascolto

CELEBRAZIONE SANTE QUARANTORE

6 venerdì - Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica Esposizione del SS. Sacramento

Adorazione personale fino alle 11.30

Ore 16.00 Esposizione Ora Media

Adorazione del SS. Sacramento (Turni di Adorazione)

Ore 20.30 Vesperi e Benedizione

7 sabato - Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica Esposizione del SS. Sacramento

Adorazione personale fino alle 11.30

Ore 15.00 Ora Media Esposizione del SS. Sacramento

Adorazione personale

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 23.00 Reposizione

Calendario Liturgico Maderno



8 domenica – III di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 14.00 Esposizione del SS. Sacramento, Ora Media e Adorazione personale
Ore 18.30 S. Messa con processione conclusiva per via Benamati e Garibaldi

9 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

10 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

11 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Garage Martiri della Resistenza

12 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Garage Martiri della Resistenza

13 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Garage Martiri della Resistenza

15 domenica – IV di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Esposizione, Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

16 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Imm. Bonaspetti

17 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Imm. Bonaspetti

18 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Imm. Bonaspetti

19 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Istituto Sacro Cuore
Ore 21.00 Centri di Ascolto

20 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Istituto Sacro Cuore
Ore 21.00 Centri di Ascolto

22 domenica – V di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Esposizione, Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

23 lunedì

Ore 18.30 Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Gargnano
Ore 20.30 Recita del S. Rosario - Cappella Casa di Riposo

24 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario - Cappella Casa di Riposo

25 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario - Cappella Casa di Riposo

26 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Chiesa S. Bartolomeo

27 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Chiesa S. Bartolomeo

29 domenica – VI di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 09.30 Celebrazione Sacramento Cresima

30 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Villaggio Marcolini

31 martedì

Ore 20.30 Processione conclusiva del Mese Mariano presso Villaggio Marcolini

GIUGNO 2011

2 giovedì

Primo del mese Preghiera per le Vocazioni

4 sabato

Primo del mese
Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

5 domenica – Ascensione del Signore

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Esposizione, Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

8 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio, Parola di vita"

9 giovedì

Comunione Ammalati

10 venerdì

Comunione Ammalati

11 sabato

Ore 21.00 Veglia Zonale di Pentecoste a Roè Volciano

12 domenica – Pentecoste

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 09.30 Eucarestia solenne
Ore 17.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica

15 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio, Parola di vita"

19 domenica – Santissima Trinità

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

Calendario Liturgico Toscolano



APRILE 2011

17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 09.45 Benedizione dei rami d'ulivo in Piazza Nassyria, corteo verso la Chiesa Parrocchiale e S. Messa
Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Elevazione musicale di Pasqua
Ore 18.00 S. Messa

18 lunedì

Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità Pastorale (Maderno)

19 martedì

Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria adolescenti e giovani Unità Pastorale (Maderno)

20 mercoledì

Ore 16.30 Liturgia Penitenziale per i ragazzi
Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità pastorale (Toscolano)

21 giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale S. Messa Crismale
Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini" e Rito della Lavanda dei piedi per i bambini del 2° Tempo 2° Tappa
Dalle 22.30 al mattino veglia notturna all'altare della Reposizione

22 venerdì Santo

Giorno di astinenza e digiuno

Ore 15.00 Via Crucis
Ore 20.30 Liturgia della Passione

23 sabato Santo

Ore 10.00 Presentazione del rito pasquale, bacio all'immagine di Gesù e Benedizione delle uova
Ore 22.00 Veglia Pasquale e S. Messa di Resurrezione

24 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 08.00 Celebrazione Eucaristica (S. Giuseppe)
Ore 10.00 e 18.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.30 Adorazione Santissimo

25 lunedì

Ore 08.00 S. Messa Suore Sacra Famiglia
Ore 10.00 e 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale

- FESTA A LUSETI -

Ore 11.00 S. Messa
Ore 12.30 Pranzo e momenti di condivisione
Tutti sono invitati

27 mercoledì

Ore 20,45 Parrocchiale Maderno - Adorazione per la Vita

28 giovedì

Comunione Ammalati
Inizio Corso dei Fidanzati a Roè Volciano
Ore 20.30 Genitori Cresimandi (Oratorio Toscolano)

29 venerdì

Comunione Ammalati

MAGGIO 2011

1 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 09.00 Celebrazione Prime Confessioni
Ore 10.00 S. Messa
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Adorazione personale

2 lunedì

Ore 18.00 S. Messa in Santuario (dal Lunedì al Venerdì)
Ore 20.30 recita del S. Rosario

3 martedì – Ss. Filippo e Giacomo, apostoli

Ore 15.30 S. Messa a Luseti

8 domenica – III di Pasqua

S. Messe ad orario festivo
Ore 14.30 Incontro zonale Gruppi Emmaus – Pellegrinaggio da Villa a S. Felice

15 domenica – IV di Pasqua

S. Messe ad orario festivo

CELEBRAZIONE SANTE QUARANTORE

20 venerdì – SS. Quarantore

Ore 09.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento
Ore 10.00 Adorazione: Via Ariosto – Valle Cartiere – G. Vico
Ore 10.30 Adorazione: Via Metastasio – Goldoni
Ore 11.00 Adorazione: Via Canossi – Piazzuole
Ore 11.20 Adorazione: Via Chiabrera – Testi – Rosa
"L'esposizione della SS. Eucaristia conduce la mente dei fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza del Cristo ed invita alla comunione dello spirito con Lui" (EM. 60)
Ore 12.00 Adorazione: sacerdoti e anime consacrate

Ore 13.00 Adorazione: Via Galilei – L.Da Vinci
 Ore 13.30 Adorazione: Via Volta – Copernico – Fermi
 Ore 14.00 Adorazione: Via Religione – Galvani
 Ore 14.30 Adorazione: Via Marconi – Caboto
 Ore 15.30 ADORAZIONE COMUNITARIA
 Ore 16.30 ADORAZIONE RAGAZZI
 Ore 19.30 S. Rosario meditato
 Ore 20.00 S. Messa solenne “Prendete e mangiate”
21 sabato – SS. Quarantore
 Ore 09.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento
 Ore 10.00 Adorazione: Via A.Celesti – Meucci
 Ore 10.30 Adorazione: Via Colombo – M.Polo – Vespucci
 Ore 11.00 Adorazione: Via Caduti – Piè Costa – V.Porta – Trieste
 Ore 11.30 Adorazione : Via Porto, Tassoni - Statale
 Ore 12.00 Adorazione: sacerdoti e anime consacrate
 Ore 13.00 Adorazione :Via Gasparo da Salò – Tasso
 Ore 13.30 Adorazione :Via Gozzi – Parini – Pindemonte
 Ore 14.00 Adorazione :Via Trento – Monti – Galliani

Ore 14.30 Adorazione :Via G.B.Marino – Redi – Tartaglia – Torricelli
 Ore 15.30 S. MESSA PER TUTTI GLI AMMALATI
 Ore 16.30 ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
 Ore 19.30 S. Rosario meditato
 Ore 20.00 S. Messa “Dato per voi e per tutti” - Benedizione solenne
22 domenica – V di Pasqua
 S. Messe ad orario festivo
 Ore 15.30 Esposizione, Vespro, Adorazione Gruppi Parrocchiali
 Ore 18.00 S. Messa solenne conclusiva delle Quarantore
23 lunedì
 Ore 18.30 Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Gargnano
29 domenica – VI di Pasqua
 S. Messe ad orario festivo
 Festa Scuola Materna a Luseti
30 lunedì
 Gita unità Pastorale “Normandia – Parigi”

GIUGNO 2011

5 domenica – Ascensione del Signore

S. Messe ad orario festivo

10 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano Incontro Genitori e Padrini Cresimandi

11 sabato

Ore 21.00 a Roè Volciano Veglia di Pentecoste

12 domenica – Pentecoste

Ore 09.30 Celebrazione Cresime

19 domenica – Santissima Trinità

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Montemaderno

APRILE 2011

17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benediz. dei rami d'ulivo Piazzetta a Maclino
Ore 11.00 Eucarestia solenne nella Passione del Signore
Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale di Toscolano Elevazione Musicale di Pasqua

18 lunedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

19 martedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria per i Giovani dell'Unità Pastorale

20 mercoledì

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

21 giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con Rito Lavanda Piedi

22 venerdì Santo

Giornata di astinenza e di digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della morte del Signore

23 sabato Santo

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

24 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 11.00 Eucarestia solenne

25 lunedì

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica

- **FESTA A LUSETI** - Tutti sono invitati

Ore 11,00 S. Messa

Ore 12,30 Pranzo e momenti di condivisione

27 mercoledì

Ore 20.45 Parrocchiale Maderno - Adorazione per la Vita

28 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Inizio Corso Fidanzati

Ore 20,30 Genitori Cresimandi (Oratorio Toscolano)

29 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

MAGGIO 2011

1 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

5 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Sanico

Ore 21.00 Incontro anim. e coordinatori dei Centri di ascolto

6 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

8 domenica – III di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Vigole

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – IV di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Stina

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

23 lunedì

Ore 18.30 Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Gargnano

26 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Maclino

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione S. Cresime

GIUGNO 2011

3 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica – Ascensione del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Roè Volciano

12 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

19 domenica – Santissima Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Gaiino

APRILE 2011

17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale S. Michele
Ore 10,45 Benedizione rami d'ulivo a S. Antonio (Cecina)
Ore 11.00 Eucarestia solenne nella Passione del Signore
Ore 16.00 Parrocchiale Toscolano Elevazione Musicale di Pasqua

18 lunedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

19 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano
Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria per i giovani dell'Unità Pastorale

20 mercoledì

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

21 giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale
Ore 17.00 Vespri e presentazione Oli Santi a S. Michele

22 venerdì Santo

Giornata di astinenza e di digiuno

Ore 15.00 Via Crucis S. Michele

24 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 11.00 Eucarestia solenne

25 lunedì

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 16,00 S. Messa a Supina
- FESTA A LUSSETI - Tutti sono invitati
Ore 11.00 S. Messa
Ore 12,30 Pranzo e momenti di condivisione

26 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

27 mercoledì

Ore 20,45 Parrocchiale Maderno - Adorazione per la Vita

28 giovedì

Ore 20.30 A Roè Volciano inizio Corso Fidanzati
Ore 20.30 Genitori Cresimandi (Oratorio Toscolano)

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

MAGGIO 2011

1 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 16,00 S. Messa a Supina

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

4 mercoledì

Ore 21.00 S. Rosario a Pulciano (Tre Santi)

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

8 domenica – III di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

11 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Cabiana

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

15 domenica – IV di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

18 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Folino

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

22 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

23 lunedì

Ore 18.30 Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Gargnano

24 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

25 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario alla Madonnina

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

29 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

31 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano
Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Cussaga e conclusione Mese Mariano

GIUGNO 2011

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

5 domenica – Ascensione del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Roè Volciano

12 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 Celebrazione S. Cresime

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

19 domenica – Santissima Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Cecina

APRILE 2011

17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione dei rami di ulivo S. Antonio
 Ore 11.00 Eucarestia solenne nella Passione del Signore
 Ore 16.00 Parrocchiale Toscolano Elevazione Musicale di Pasqua

18 lunedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

19 martedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria per i giovani dell'Unità Pastorale

20 mercoledì

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità Pastorale

21 giovedì Santo

Ore 09.30 Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale
 Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito Lavanda dei piedi a S. Nicola

22 venerdì Santo

Giornata di astinenza e di digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della morte del Signore

23 sabato Santo

Ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale

24 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 11.00 Eucarestia solenne

25 lunedì

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 16.00 S. Messa a Supina

- FESTA A LUSETI -

Ore 11.00 S. Messa

Ore 12,30 Pranzo e momenti di condivisione

Tutti sono invitati

27 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

Ore 20.45 Parrocchiale Maderno - Adorazione per la Vita

28 giovedì

Ore 20.30 A Roè Volciano inizio Corso Fidanzati

Ore 20.30 Genitori Cresimandi (Oratorio Toscolano)

MAGGIO 2011

1 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

2 lunedì

Ore 20.30 S. Rosario a S. Antonio - tutto il mese dal lunedì al sabato

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

8 domenica – III di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

15 domenica – IV di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

22 domenica – V di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

23 lunedì

Ore 18.30 Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Gargnano

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

29 domenica – VI di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

31 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Cussaga e conclusione del Mese Mariano

GIUGNO 2011

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

5 domenica – Ascensione del Signore

Ore 09.00 S. Messa in parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

11 sabato

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Roè Volciano

12 domenica – Pentecoste

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

15 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

19 domenica – Santissima Trinità

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.641.339
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	Cell. 338.3206827		
	0365.540.969	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Canonica Montemaderno	0365.641.366	Ospedale di Desenzano	030.91451
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	ASL Brescia	800.208755
Oratorio Toscolano	0365.641.378	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Guardia Medica	0365.71.114
Don Carlo Ghitti	0365.642.487	Farmacia Maderno	0365.641.040
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Don Mario Vesconi	0365.641.036		
		Carabinieri Maderno	0365.641.156
Istituto Piamarta	0365.641.101	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Casa di Riposo	0365.641.036	Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Municipio	0365.546.011	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Carabinieri	113
Scuola Elementare	0365.641.194	Ambulanza	118
Scuola Media	0365.641.308	Vigili del fuoco	115

«Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto» (Matteo 28,5-6).

ZURIGO 2011



Il Coro AcCanto durante il concerto di Adliswil



Il Coro AcCanto davanti all'Abbazia di Einsiedels.

www.santercolano.org